Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 146

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Sabato 19 giugno 1943 - XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 Semestre L. 38, Trimestre L. 20 Estero: Anno L. 155 Sem. L. 80 Trim. L. 40 - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 Tel. 1-15 e 8-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Le attrezzature del porto di Djidjelli bombardate dall'Aviazione tedesca

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica il Bollettino N. 1119:

Sulle attrezzature del porto di Djidjelli formazioni aeree germaniche hanno sganciato numerose bombe.

L'aviazione nemica ha ieri agito su località della Sicilia, della Calabria e su piccoli centri della zona del Vesuvio, tra cui Pompei: danni limitati. Uno «Spitfire» è stato abbattuto dalla nostra caccia nei dintorni di Comiso.

Le incursioni avversarie segnalate nel bollettino odierno hanno causato complessivamente due morti e sedici feriti.

STIRPE DI EROI

La medaglia d'oro consacra l'eroismo di Nicola Porcelli caduto da prode sul fronte tunisino

ROMA, 18.

Sul petto di Oreste Porcelli, padre di due Caduti, brillano due Medaglie d'oro.

I suoi figliuoli, da lui, ex combattente dell'altra guerra, educati al sentimento del dovere e dell'amore per la Patria, si sono battuti, con indomito ardimento, fino al sacrificio.

Il venticinquenne Tullio Porcelli, Sottotenente di Fanteria, cadeva in Etiopia alla testa dei suoi ascari e veniva decorato con la Medaglia d'oro.

Il 27 dicembre dello scorso anno, in Tunisia, il Capitano Nicola Porcelli consacrava con morte gloriosa il suo fulgido eroismo e meritava anche egli la suprema ricompensa al valore, recentemente decretatagli.

I due giovani fratelli, nati a Napoli da famiglia napoletana, onorano la città martoriata che oppone al nemico la sua serena fede e impavida resistenza.

Nato il 18 marzo 1911, giovanissimo, Nicola Porcelli frequentò il Collegio Militare di Napoli e, quindi, l'Accademia di Modena. Veniva nominato nell'ottobre del 1937 Sottotenente di Fanteria. In A.O.I. nel 1935, partecipò a tutte le operazioni belliche fino alla conquista di Addis Abeba e oltre. Per due anni fu, poi, insegnante nella Scuola Militare di Napoli. Promosso Capitano, nel 1940 passò, con eguale incarico, alla Scuola allievi ufficiali di complemento di Avellino. Sportivo appassionato, conquistò, prendendovi parte, varie, difficili e brillanti competizioni militari. Mobilitato in Tunisia all'epoca della nostra occupazione, al comando di una Compagnia, partecipava ardimentoso alle prime operazioni vittoriose.

Il 27 dicembre, con i suoi fanti, il Capitano Porcelli presidiava i capisaldi della zona di Sfisifia. Nelle prime ore del mattino, il nemico, con uomini e mezzi corazzati quattro volte superiori, sferra l'attacco contro il tratto di fronte assegnato al giovane ufficiale, che già nei precedenti attacchi dei giorni 25 e 26 aveva dimostrato le sue belle qualità di trascinatore.

Le intenzioni del nemico si svelano subito: tentare di aprirsi una breccia fra i caposaldi e, dall'alto, cadere sul tergo di tutto lo schieramento. Il Capitano Porcelli, conscio della delicatezza del fronte affidato alla sua difesa, non esita a portarsi all'estrema destra, punto di saldatura col vicino settore e di maggiore presa di mira dal nemico. Sotto il tambureggiante tiro dell'artiglieria, egli è l'anima della difesa; incurante dei colpi che gli scoppiano intorno e che fanno le prime vittime, segue in piedi, sul ciglio del caposaldo, l'azione col binocolo. Una scheggia di granata lo raggiunge, ferendolo non gravemente. L'ufficiale sorride alle prime gocce di sangue che versa e tranquillizza così i fanti che guardano a lui costantemente. Una fasciatura affrettata sulla ferita e torna al suo posto. Ed è lui infatti a dare l'allarme dell'approssimarsi dei marocchini nemici e lui a dar l'ordine di aprire il fuoco.

Le armi automatiche falciano il nemico sparando insieme, come se tutte fossero manovrate dalla volontà del comandante che corre da postazione a postazione. L'attacco subisce un tempo di arresto, ma altre ondate più forti delle prime si susseguono. In questo momento la lotta diviene aspra e tenace, mentre le armi della difesa continuano a mietere vittime nel campo avversario. Un forte nucleo nemico riesce tuttavia a penetrare sino nella linea attraverso un centro di fuoco i cui tiratori sono caduti sull'arma.

Il Capitano Porcelli è investito dal lancio improvviso di bombe a mano; miracolosamente illeso, chiama a sè le staffette del Comando e, con fulmineo slancio, ricaccia con bombe a mano quelli che avevano per primi intaccata la posizione. L'avversario, intanto, preme da tutte le parti e le poche armi rimaste fanno miracoli. Il capitano Porcelli intuisce il grave e delicato momento e, sotto l'incessante martellare delle pallottole nemiche, sposta le poche armi ancora a sua disposizione, per concentrare il fuoco sui marocchini che piombano nell'estrema destra rimasta incustodita dai vuoti dei difensori caduti. Colpito alle spalle, continua ad incitare alla resistenza. Grondante sangue si [illegible] di armi, nell'ultimo tentativo di contrassalto, ma viene arrestato da una raffica di pistola mitragliatrice. Cade in pieno [illegible].

Il suo gesto, così ripete quello del glorioso fratello che — dice la motivazione del conferimento della Medaglia d'oro al Sottotenente Tullio: «Ferito, continua con indomita, sprezzante fierezza a tenere testa all'avversario incitando e animando gli ascari alla strenua resistenza e rinunciando ad ogni cura. Sanguinante ed estenuato, all'intimazione di resa, da parte del nemico, raccolte le proprie forze, si lanciava con [illegible] sull'avversario in un disperato corpo a corpo, finchè, colpito una seconda volta a morte, si abbatteva al suolo, additando fino all'ultimo ai propri uomini la via luminosa del dovere e del nobile eroico sacrificio».

La pronta decisione e l'olocausto della giovane vita del capitano Porcelli, riescono a frenare l'irruenza del nemico e a dar tempo ad altri reparti di parare l'improvvisa e grave minaccia.

Ecco la motivazione che accompagna il conferimento della Medaglia d'oro all'eroe:

«Comandante di Compagnia in un settore particolarmente difficile, durante un attacco nemico, condotto con forze superiori per numero e per mezzi, si prodigava con ardire e sprezzo del pericolo dove più violenta ferveva la lotta. Ferito al braccio destro da scheggia di granata, non desisteva dall'animare la difesa incorando i suoi fanti ed indicando, anche coll'arto colpito, le direzioni più minacciate. Investito da rinnovato, improvviso attacco nemico radunava pochi uomini e si gettava al contrassalto, riuscendo a far ripiegare un forte nucleo già penetrato nelle posizioni. Colpito una seconda volta da pallottola ad una spalla incurante della nuova ferita, si lanciava ancora contro il soverchiante nemico, riuscendo a contenere l'irruenza. Colpito, infine, a morte da una raffica di mitragliatrice, cadeva al grido di «Savoia», consacrando con una morte gloriosa il suo fulgido eroismo. - Zona di Sfisifia (Tunisia), 27 dicembre 1942-XXI».

L'Ungheria festeggia solennemente il 75° compleanno del Reggente Horthy

BUDAPEST, 18.

L'Ungheria festeggia oggi il 75° compleanno del Reggente Ammiraglio Horthy. La capitale è tutta imbandierata e i giornali dedicano le loro prime pagine al genetliaco del Reggente.

In una significativa frase pubblicata dai giornali viene riassunto il sentimento di tutti gli ungheresi: «Nell'assoluta devozione e nell'affettuoso attaccamento alla persona del Reggente non esiste alcuna differenza fra ungherese e ungherese».

Infatti Nicola Horthy è amato da tutto il popolo ungherese che vede in lui riassunte le virtù della razza. Il popolo magiaro sa di dovere a lui se il Paese è riuscito a superare tante gravi difficoltà. Tutti i giornali ricordano come l'ammiraglio Horthy dette inizio al movimento di riscossa che travolse il regime giudeo-bolscevico istaurato da Mosca in Ungheria, e rilevano che a lui e alla sua saggia e ferma politica l'Ungheria deve la costruzione del suo Esercito e le riforme sociali che hanno migliorato notevolmente le condizioni delle masse lavoratrici.

I governi che si sono succeduti in Ungheria, sottolineano i giornali, non hanno fatto che applicare e realizzare le iniziative del Reggente il quale, fin dall'inizio, con chiara concezione e consapevolezza degli interessi dell'Ungheria ha indirizzato la politica del suo Paese verso una stretta amicizia con l'Italia.

E' stata infatti, la politica del Governo fascista, e ciò viene ricordato da tutti i giornali, a trarre l'Ungheria dall'isolamento in cui venne gettata dai trattati di pace di Versaglia e del Trianon. Tale stretta amicizia ha condotto l'Ungheria a schierarsi a fianco delle Potenze dell'Asse nella guerra contro l'Unione sovietica la cui politica imperialistica minacciava l'integrità della frontiera magiara.

Questa luminosa figura di Capo di Stato è oggi tra i primi assertori del nuovo ordine europeo che dovrà dare all'Europa una nuova era di pace e di giustizia.

In tutti i centri dell'Ungheria in occasione del genetliaco del Reggente avranno luogo funzioni religiose, riviste militari e adunate di popolo. Anche la minoranza tedesca parteciperà alle odierne manifestazioni con una adunata che avrà luogo stasera a Budapest nella quale il Capo della «Volksbunds» si renderà interprete dei sentimenti di amicizia e di devozione dei tedeschi d'Ungheria verso la persona del Reggente.

Stasera il Presidente del Consiglio celebrerà alla radio il genetliaco del Reggente.

L'Italia che all'Ungheria è legata da sentimenti di fraternalza consacrati dal comune contributo di sangue contro lo stesso nemico, è più che mai vicina in questo giorno al popolo magiaro e formula per il suo valoroso Reggente fervidissimi voti di prosperità e di vittoria.

Navigando in emersione un nostro sommergibile ha avvistato un mercantile nemico sul quale viene puntato il cannone (R. G. Luce)

SARDEGNA SUGLI SPALTI

Sotto il fuoco ed il ferro cresce l'odio contro il nemico

SARDEGNA, giugno.

Della tua terra, amico sardo, io che non sono poeta nè letterato, avevo le nozioni di un centro di vita forte ed austero, di costumi probi, di caratteri duri e volitivi. E quando sono approdato mi è venuto incontro il sapore forte di questa terra l'odore di questa isola che più di ogni altra racchiude quel senso antico del Mediterraneo nostro quel profilo ora aspro ora delicato dei monti e delle colline, quelle pianure feraci martoriate un giorno dalla malaria, ora redente in gran parte per l'opera assidua dell'uomo e per la cura di un governo.

Questo sapevo; e tu mi hai preso per mano, mi hai indicato la strada e mi hai parlato della tua terra e mi hai mostrato progressi sconosciuti. Hai mostrato, più che parlato; io ti ho chiesto, curioso di questa e di quell'altra cosa ed ho voluto sapere ed ho voluto sentire; ma a poco a poco la mia ansia si è acquietata perchè parlavano per te quelle strade asfaltate e ben tenute quei campi fecondi quegli allevamenti opimi quei centri operosi e quei porti vitali; la voce delle fabbriche e dei cantieri, lo stridio delle carrucole dai pozzi e dalle gallerie erano le indicazioni preziose che raccoglievo ed annotavo in un'atmosfera tragicamente densa di guerra e di sacrificio.

Tu non parlavi amico sardo; la guerra anche tu l'avevi voluta e l'avevi accettata perchè la terra ancora si bonificasse e ritornassero dai continenti lontani i fratelli sperduti; perchè accanto alla casa rustica, vecchia di pietre e di anni, sorgesse la nuova casa ed i traffici s'intensificassero E quando la guerra è venuta ci sei andato incontro coscienziosamente, in silenzio, come tutti i forti, senza falsa poesia; hai lasciato il campo e l'aratro, la salina e la miniera, hai salutato la tua donna ed i tuoi figli e sei partito. Senza entusiasmo apparente, con un entusiasmo intimo, sentito, silenzioso, come si addice a gente abituata ai lunghi silenzi. Forse tu non conoscevi nemmeno le glorie della Brigata Sassari, non conoscevi la prosa fiorita di mille e mille episodi: avevi in te solo l'intima comprensione della necessità dell'ora lontana da antiche reminiscenze di barbari istinti che avevano alimentato il fuoco di sconfinate passioni e di crudeli vendette nei canti di Sebastiano Satta. E l'odio che ti è scaturito contro il nemico inumano ha tratto a poco a poco convinzione e sostegno dalla sua stessa barbarie; tu lo odi perchè ti ha fatto del male, perchè ha distrutto la tua casa, perchè ha tentato e tenta di coglierti così alla sprovvista, su una strada o un sentiero con il fuoco incrociato di più mitragliatrici.

La guerra è diventata più serrata, più intensa, è arrivata nella tua terra; tu hai stretto i denti ed hai combattuto e forse il nemico non lo odiavi ancora perchè sei forte e chi è forte è anche generoso; ma quando hai visto le Chiese distrutte, quando i fori delle cannonate sulla cupola della Cattedrale di Alghero hanno fatto filtrare all'interno pezzi di cielo, quando Cuzzocrea, a metà sepolto fra le macerie di Cagliari, si è levato — novello Farinata — a maledire il barbaro; quando Armando Azzoni si è abbattuto fulminato nell'automobile mentre trasportava la moglie ammalata, e Vittoria Bella, facendo scudo col corpo alla propria figliola, ha avuto il capo bucato da un grosso proiettile, allora tu lo hai odiato il nemico e per odiarlo non hai dovuto fare alcuno sforzo: la realtà bruta era più forte di qualunque voce remota di ogni presunto istinto. Tu, amico sardo, come tanti italiani, eri un uomo provato dal dolore, reso forte dal sacrificio per tanto tempo scontato, eri un uomo che aveva visto in faccia la morte. Tu, come tanti italiani, non sapevi di politica e di giochi elettorali; alla tua mente calma ed al tuo pensiero austero le concioni, i discorsi e le stravaganze americane erano arrivati come l'eco di un mondo lontano che tu non potevi capire e non avresti mai capito; l'animo ingordo e traditore di un popolo che dominava tre quarti, il ghigno satanico dei banchieri londinesi, degli ebrei e dei massoni, le parrucche di anacronistiche parate e le follie di un re erano lontano dal tuo animo semplice che chiedeva pane e lavoro, pane sostanzioso e lavoro duro contro la natura non sempre prodiga.

Oggi, nel quadro generale della guerra ch'è ascesa e conquista, si è inserita la barbarie di un nemico che tenta di spezzare la tua resistenza, di prostrarti, di ucciderti. E tutti i mezzi sono buoni nel suo calcolo pazzo, dal bombardamenti terroristici alle lusinghe ed agli allettamenti, dalle sventagliate di mitraglia ai manifestini illustrati. E tu, che sei forte e coerente, nemmeno questo capisci, come potresti chiedere pace, cioè, a colui che ti ha ucciso il padre o il fratello, la moglie o il figlio, come potresti tradire la moglie o il figlio, come potresti tradire questi morti che hai seppellito tu stesso, come potresti andare incontro a chi ha distrutto i tempii domestici e quelli della fede.

Tu non comprendi il nemico o forse lo comprendi troppo bene e lo disprezzi e lo odii; lui invece, non ti conosce, non sa nulla della tua vita e dei tuoi costumi, non sa della tua forza d'anima ch'è più potente dell'acciaio delle bombe omicide, della tua volontà che è più forte e penetrante delle pallottole traditrici, del tuo odio per lui ch'è più profondo dell'amore che porti ai tuoi cari.

Questo mi hai detto, amico sardo, lungo le strade asfaltate e lungo le piste ed i sentieri; questo mi hanno detto le voci cadenzate dei tuoi cantieri e delle tue miniere; questo mi hanno ripetuto quei rivoli di sangue che scendevano dalle ferite della tua terra. E questo ho capito nell'atmosfera di guerra che si respira nella tua isola, fra il congollo dei carri armati e le bocche lucenti dei cannoni.

Nicola Falco

Il Foglio di disposizioni del P.N.F.

Fascisti caduti eroicamente in combattimento Il Commissario straordinario all' O.N. per gli orfani di guerra - La madre della Medaglia d'oro Pallotta nominata ispettrice a disposizione - La nuova Fiduciaria dei Fasci femminili di Udine

ROMA, 18.

Il «Foglio di Disposizioni» del P.N.F. reca:

CITAZIONI — I fascisti Marcello Serrazanetti, già Segretario federale di Mogadiscio e Vicesegretario federale di Bologna; Piero Alessandri Regoli Guazzi, componente il Direttorio del Fascio di Montalcione (Siena); Ettore Annone, Fiduciario del G.U.F. di Torino; Carlo Felice Deuigris, Segretario del Fascio di Melfi (Potenza); Francesco La Fata, Fiduciario del G.U.F. di Partinico (Palermo) e Giacomo Giavarini, Capo nucleo del Fascio di Ghisalba (Bergamo), sono eroicamente caduti in combattimento.

1) Il fascista Remo Montanari è nominato Commissario straordinario dell'Opera Nazionale per gli Orfani di guerra.

2) Ho nominato: il fascista universitario Giuseppe Oggianu, Segretario del G.U.F. di Taranto in sostituzione del fascista universitario Giandomenico Mastrandrea, alle armi; il fascista universitario Mario Rodilosso, reggente il G.U.F. di Ragusa, il fascista universitario Carlo Del Nero, reggente il G.U.F. di Apuania, il fascista universitario Remo Sammartino, reggente il Guf di Campobasso in sostituzione del fascista universitario Giovanni Barone, alle armi.

3) Le fasciste Vanda Gorux Bruschi e Laura Calvi Roncalli, cessano dalla carica di Ispettrici dei Fasci femminili.

4) Ho nominato ispettrici dei Fasci femminili, le seguenti fasciste che conservano anche la carica di Fiduciarie dei Fasci femminili nella provincia per ognuna indicata: Pia Pallotta Garzia Civico, madre di Medaglia d'oro, Ispettrice a disposizione; Anna Maria Dalla Rosa Giusti, Fiduciaria dei Fasci femminili di Cremona; Vendramina Marcello Brandolini, Fiduciaria dei Fasci femminili di Venezia; Teresa Marogna De Lutti, Fiduciaria dei Fasci femminili di Modena; Piera Gatteschi Fondelli, Fiduciaria dei Fasci femminili di Roma; Maria Ortona Valentini, Fiduciaria dei Fasci femminili di Napoli; Bianca Giuliano, Fiduciaria dei Fasci femminili di Foggia; Angiola Teresa Rosso, Fiduciaria dei Fasci femminili di Enna; Vittoria Lice Danzetta, Fiduciaria dei Fasci femminili di Reggio Calabria.

5) Ho nominato Fiduciarie delle Federazioni provinciali dei Fasci femminili le seguenti fasciste: Cagliari: Rosa Danielli; Enna: Angiola Teresa Rosso; Corfù: Maria Jano; Perugia: Eugenia Bolucci Pimpinelli; Reggio Calabria: Vittoria Luce Danzetta; Salerno: Anna Dinella; UDINE: NELLA PABIS; *Vercelli: Maria Gay; Como: Maria Federica Savoia.*

La frontiera turco-siriana riaperta

ANKARA, 18.

La frontiera turco-siriana è stata riaperta. Il servizio di treni espressi del Tauro è tornato ad essere normale. Tutto il territorio alla frontiera della Siria settentrionale per la profondità di 100 chilometri ed alcuni settori costieri del Libano sono stati dichiarati zona militare. In tali territori sono vietati l'accesso agli estranei e la circolazione civile.

L'Ordine di Lenin all'Arcivescovo di Canterbury

— Perchè gli hanno conferito l'Ordine di Lenin?
— Per essere all'ordine di Stalin!...

Le provincie di Bari Lecce Taranto Cosenza Catanzaro e Reggio Calabria dichiarate zona di operazioni

ROMA, 10.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il bando del Duce col quale il territorio delle province di Foggia, Bari, Lecce, Taranto, Cosenza e Catanzaro, nonchè il territorio della provincia di Reggio Calabria non compreso nel bando N. 183 del 21 maggio 1943 XXI, e il territorio della provincia di Matera che è in stato di guerra sono dichiarati zona di operazioni. Il presente bando ha effetto ai fini dell'applicazione della legge penale da domani e a ogni altro fine dalle ore zero del 15 giugno 1943-XXI.

Asterischi

Una circolare del Partito comunista jugoslavo col sistema «catena» dice ad un certo punto: «I nostri più accaniti nemici potranno prendere delle misure, nel proprio ambito organizzativo, per impedire la proclamazione delle repubbliche sovietiche anche prima dell'arrivo delle armate rosse mentre potrebbero facilitare la penetrazione inglese la quale, secondo la loro opinione, dovrebbe fermare la nostra avanzata nei Balcani. Dire a tali uomini che gli inglesi saranno considerati nemici alla stessa stregua dei tedeschi e saranno gettati a mare».

L'ultimo periodo è assai significativo e non noi ma gli anglosassoni dovrebbero prenderne nota specie quando tentano di controbattere la tesi dell'Asse la quale sostiene che la guerra di Roosevelt e di Churchill avvantaggia il comunismo. Il Comintern è stato... teoricamente sciolto; ma il suo lavoro prosegue a «catena». Eppure, al fine di lasciare invadere la plutocratissima Inghilterra ed i capitalisti Stati Uniti, il Presidente della Casa Bianca non ha esitato a mandare a Mosca aeroplani, carri armati, automezzi, artiglierie, munizioni ed imbarcazioni per un valore complessivo di un miliardo e 41 milioni di dollari.

* * *

La solita stampa anglo-americana allo scopo di creare sospetti fra la Argentina e la Spagna ha in questi giorni messo in giro la falsa notizia che il nuovo Governo argentino starebbe per denunciare l'accordo commerciale tra i due Paesi e sospendere per conseguenza le forniture alimentari alla Spagna.

La stupida informazione ha indignato gli ambienti responsabili argentini i quali osservano che il Ministro degli Esteri Ammiraglio Storni ha detto che il Governo della Nazione manterrà tutti gli impegni internazionali. Inoltre, ricevendo il rappresentante diplomatico del Caudillo, ha riconfermato le dichiarazioni e gli impegni esprimendo la particolare simpatia del popolo argentino per quello spagnolo. Cadono così nel vuoto le manovre della propaganda anglo-americana per creare dei dubbi fra l'Argentina e la Spagna.

* * *

Il ministro britannico dell'Interno Morrison ha motivato la ripulsa avvenuta schiacciante maggioranza di voti della richiesta di fusione del Partito comunista profondendosi in complimenti all'indirizzo di Stalin che sciogliendo il Komintern ha eliminato il problema della rivoluzione mondiale, non potendo fare a meno di constatare che il partito comunista dei singoli paesi ha perseguito come prima obiettivi rivoluzionari: di qui la negata fusione fra laburismo e comunismo. Secondo il Ministro britannico, Stalin ha tolto di mano alla propaganda dell'Asse l'argomento della rivoluzione mondiale progettata da Mosca, ma evidentemente questo fantasma della rivoluzione mondiale «possiede per Morrison una certa realtà come può dedursi dall'atteggiamento contrario all'inserzione del partito comunista nel Labour Party».

QUELLO CHE HO VISTO IN 25 MESI DI PRIGIONIA

Lezioncine per grandi uomini

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

III

DA TERRA ITALIANA DOPO LA PRIGIONIA

L'inglese in genere, ufficiale o funzionario a qualsiasi latitudine, schiva di parlare dell'Impero e ancor più dei suoi metodi di governo. Sia perchè — intendiamoci — è difficile sentirlo parlare di qualche cosa (i silenzi inglesi sono un poema che merita una trattazione a parte) sia perchè l'uomo nella struttura di governo inglese non costituisce che una suppellite sia perchè per parlarne dovrebbe avere una visione sintetica e globale che l'inglese normale non ha (non è induttivo nemmeno ad ammazzarlo, basta conoscere i medici) sia infine perchè si rende inavvertitamente conto che ogni parola potrebbe scalfir la facciata. Sul nostro Impero — subito dopo le vicende dell'Africa Orientale — certi ufficialoni dell'Intelligence Service con decenni di colonia all'attivo e sulle guance certe intricate venature azzurre — autorevoli quanto nastrini di campagne — facevano cadere qualche conciso motto «Troppo giovani!» come avessero appena fatta in proposito la prova del nove. Dopo però che, nonostante la loro incomparabile esperienza e preparazione, perdettero Malacca e Birmania in quel siffatto e ignominioso modo che noi vedemmo, non si sbilanciarono più.

Malacca e Birmania. Effettivamente fu un colpo grosso. Un colpo grosso non solo per la perdita di un territorio preziosissimo per la fornitura di materie essenziali alla guerra perchè veniva a portare la paglia accesa vicino all'edificio indiano, ma per la smentita fragorosa, solenne, inappellabile che diede alla grande impalcatura imperiale, ritenuta senz'altro perfetta, ma alla quale, per scopi sia interni che esterni, era stata gelosamente ed accuratamente riservata ad ogni buon conto qualsiasi riprova o discussione. Un po' come alla «femme du Roi».

Che gli Inglesi pensassero e godessero di essere amati laggiù non si può forse affermare: ma bisogna tener anche presente che per gli Inglesi ha valore soltanto quanto essi pensano e sentono verso gli altri, operano sugli altri e via dicendo, sentimento personale che regolarmente si riflette poi sui metodi di governo, immaginiamoci con quali risultati. Secondo loro ciò che fanno non può non andar bene, non può quindi che essere accolto bene e più che tutto non può che costituire la soluzione unica, migliore.

Difatti non vi chiederanno mai «Che cosa ne pensate di noi?» come facevano, per esempio continuamente i Greci. E non tanto perchè la domanda non li interessi, ma perchè apparirebbe loro completamente superflua. In questo, bisogna riconoscerlo, giungono a mancare completamente di controllo. Difatti quando per caso ve lo chiedono, lo fanno come già conoscessero la risposta. E poichè in genere — come potete immaginare — noi non la davamo di loro gusto, restavano così sbalestrati da far pena.

Sono talmente convinti che quanto fanno è perfetto che nemmeno la più evidente realtà dei fatti riesce a metterli in quadro. Ricordo la faccia di un medico inglese alla mia risposta quando nell'inferno di Aden (sabbia, monsone, fame, dormir per terra, sole a 70 gradi, ecc.) ebbe la fantasia di rivolgermi quella tal domanda aggiungendo testualmente prima ancora che io rispondessi, le seguenti pseudo-italiane parole: «Dove il Britannico c'è la garanzia». E non scherzava. Tanto è vero che subito dopo cominciò a guardarsi d'intorno.

Basta un simile particolare per far comprendere quanto sia difficile discutere con questa gente e far loro comprendere anche le proprie necessità oltre le loro. Difatti il loro metodo è quello di sfuggire la trattazione e preparare la situazione. Il buon Wilson ne seppe qualche cosa e non sarà l'ultimo ad accorgersene.

Per cui si può immaginare come li colse la disavventura birmana. Tanto più che essi appunto per questa mancanza di riflessi, non reagiscono subito (quanto in guerra si potrebbe sfruttare questa loro debolezza!) la lezione birmana l'avranno digerita non prima del '53) e che laggiù avevano un colosso, dico anche nel senso fisico, di governatore: certo Allan Brooke, sagoma completamente nuova, un Antonino Eden portato sui 120 chili, tipo completamente opposto a quello della famosa categoria dai baffoni ispidi e gialli che finalmente il Governo Vicereale, in netto aggiornamento, sta facendo sparire.

Per la Malacca le cose erano andate purtroppo come avevano voluto. Nessun indigeno, fra i beati beneficiari del dominio britannico, aveva mostrato il minimo attaccamento all'Union Jack (col tempo si sarebbe studiato il perchè), compreso il Sultano dei paesi del Sud, che, stranissimo a dirsi, aveva perfino declinato l'invito gentilissimo di rifugiarsi a Singapore con le truppe inglesi in ritirata. La questione tuttavia non intaccava il prestigio intangibile dell'imperiale impalcatura.

(Continua in 4ª pagina)

Vittoriosa azione dell'Aviazione nipponica al largo di Guadalcanar

Cinque unità da guerra e quattro trasporti avversari colati a picco Trentadue apparecchi distrutti

TOKIO, 18.

Il Quartier Generale nipponico comunica che l'Aviazione della Marina ha sferrato un ardito attacco contro convogli nemici al largo dell'isola di Guadalcanar.

Quattro grandi navi da guerra e tre navi trasporto sono state affondate. Inoltre, un cacciatorpediniere risulta colato a picco e una grande nave da trasporto notevolmente danneggiata.

Sono stati abbattuti almeno 32 aerei nemici. Venti velivoli nipponici non sono ancora rientrati.

Il fattore tempo non spaventa le potenze dell'Asse

BERLINO, 18.

«Nonostante il gran chiasso fatto dagli avversari attorno alla vittoria in Africa settentrionale — osserva lo *Schwarzer Korps* — la realtà è che nessun soldato britannico o americano è riuscito ancora a porre piede sul continente europeo.

Calmatasi, dunque, l'eccitazione del primo ed unico successo riportato essi cominciano a comprendere che le Potenze dell'Asse, pur rimanendo sulla difensiva, non dimostrano per nulla quella debolezza che dovrebbe essere la prova, secondo il programma di Londra e di Washington, di una diminuzione del loro spirito offensivo. Se i nemici dell'Europa vogliono conquistare il Continente essi dovranno tentare una prova che già fin da oggi li riempie di tristi presentimenti.

L'Europa, infatti, non è semplicemente una fortezza nel senso comune della parola, ma essa, disponendo ora dei territori orientali, è una entità che si può sostenere da sè. Essa è diventata un organismo che non ha ancora sviluppato in tutta la sua potenza; contiene, però, forte riserva di tutto quanto è necessario per la continuazione della guerra.

Il fattore tempo non spaventa dunque le Potenze dell'Asse; al contrario, più a lungo la guerra dura e più forti essi diventano. E' vero che gli inglesi si sono relativamente risparmiati in questi quattro anni di guerra e che lo stesso si può dire degli americani ma in compenso l'Asse ha già conquistate tutte le premesse per la vittoria, mentre gli avversari, se vorranno tentare di conseguire la vittoria dovranno creare ancora queste premesse.

Lo spazio ed il tempo sono quindi elementi che lavorano a vantaggio dell'Asse. Basta che questo si mantenga sulla difensiva e che infligga agli avversari duri colpi, così, a lungo, fino a quando essi vengono abbattuti ed essi saranno sconfitti in quello stadio della guerra in cui la loro forza offensiva comincerà ad indebolirsi. Gli avversari hanno già compreso che l'Europa non è una fortezza che possa essere conquistata col tempo, e che essi debbono passare all'attacco, e subito, per cercare di ottenere un successo. Se questo attacco fallisse, la guerra è perduta per gli avversari, perchè l'Europa può attendere tutto il tempo che è necessario».

"ACCETTARE VIRILMENTE IL SACRIFICIO,,

Forti parole del Maresciallo Antonescu ad una eroica Divisione alpina

BUCAREST, 18.

Continuando ad ispezionare le truppe romene sul fronte orientale, il Maresciallo Antonescu ha trascorso la giornata di ieri presso i cacciatori alpini della eroica Divisione che, dopo numerosi, accaniti combattimenti, riuscì a strappare ai bolscevichi la vetta di Monte Cappella, sulla quale si trova il Santuario che racchiude le ossa dei bersaglieri di Lamarmora, caduti nella guerra di Crimea nel 1856. Dopo essersi reso conto dell'altissimo spirito che anima i soldati di questa Divisione ed averli elogiati per il loro continuo, valoroso comportamento di fronte al nemico, il Maresciallo ha detto: «Occorre che lottiamo con tutto il nostro essere fino all'estremo forze dei nostri corpi e dei nostri cuori, per salvare la esistenza della nostra Nazione. O vinceremo la guerra o moriremo come nazione. In questa tremenda alternativa, non esiste via di mezzo, nè tentennamento alcuno. Questo dovere ci impone di accettare virilmente il sacrificio».

Ammonimento ai lavoratori polacchi per una intensa collaborazione alla produzione bellica della Germania

VARSAVIA, 18.

Il Commissario generale del lavoro del Reich, Sauckel, dopo una visita ispettiva effettuata nel Governatorato generale, ha tenuto un grande rapporto ai dirigenti di Cracovia, ricordando ai polacchi i loro peculiari doveri di lavoro e di collaborazione nella comunità europea.

Dopo aver rilevato che tutta l'Europa è trasformata in un grande cantiere per accrescere il potenziale bellico delle Potenze dell'Asse, Sauckel ha assicurato che la Germania riserva grandi sorprese ai suoi avversari con nuovi potenti mezzi distruttivi. «Questo discorso ha tolto ai polacchi — sottolinea questa stampa — l'illusione di compromessi, di facili capitolazioni, indicando ai lavoratori del Paese che essi usufruiranno del medesimo trattamento dovuto ai lavoratori del Reich. Però, in caso di diserzione o di assenze, essi incorreranno a gravi pene».

Il *Nowj Kurjer Warszawsk* pubblica un articolo sul tema della collaborazione armata polacca contro i bolscevichi. In esso si rileva il pericolo che risulta per la Polonia dal fatto che essa è l'unica delle Nazioni europee che non abbia inviato reparti di volontari al fronte orientale.

Dimenticando così la sua particolare posizione geografica, dato che, dopo il conflitto Stalin-Sikorski, dopo Katin e dopo il disinteressamento delle Potenze demografiche non esiste per essa altra scelta che quella di unirsi in difesa del suolo patrio contro i nemici della civiltà europea. «Questo dovere — conclude l'articolo — deve essere sentito da tutti i cittadini polacchi».

SOTTO IL TALLONE DI STALIN

In Inghilterra si chiede la soppressione dei quotidiani e periodici polacchi

LISBONA, 18.

Quasi tutti i giornali inglesi hanno a turno, spuntato una lancia per prolungare la soppressione dei 33 quotidiani e periodici polacchi attualmente pubblicati in Inghilterra.

L'accusa principale, rivolta a quella stampa, è di non aver trattato con tutti i dovuti riguardi Stalin, fatto, questo, che ha provocato una protesta da parte dei sovietici.

Ora è la volta del *News Chronicle* e del *Daily Worker* che, aggiungendosi al coro, chiedono che sia posto fine alla pericolosa assurdità dell'ulteriore esistenza dei fogli polacchi.

Si tratta, evidentemente, di una manifestazione pratica dello spirito dell'alleanza anglo-polacca, che sarà di dubbio conforto per tutti gli alleati di secondo piano arruolati da Churchill.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-89

E' utile la lotta contro il mercato nero?

Se l'intensificata azione di vigilanza e di repressione nei riguardi delle infrazioni alla disciplina dei prezzi e del traffico clandestino dei generi alimentari ha suscitato generali consensi, non è tuttavia da escludere che qualche critica possa essere sorta qua e là circa l'opportunità di combattere quella forma di mercato nero che viene esercitata da cosidetti «corrieri» o da piccoli produttori che fanno giungere rifornimenti di generi alimentari razionati o contingentati direttamente ai consumatori.

Qualcuno, dice, infatti, che, pur essendo vero che tali generi, farina od uova, formaggi o burro, sono sottratti al razionamento non sarebbe opportuno di dare l'ostracismo a questa forma di integrazione dell'alimentazione, che, per quanto illegale dovrebbe essere tollerata in ragione delle modeste quantità di cui ogni infrazione è costituita ed a causa del fatto che, nonostante la repressione in atto, le razioni sono rimaste quelle che erano.

Nessun errore potrebbe essere più pericoloso.

La modesta quantità dei singoli rifornimenti sul mercato nero è più che compensata dalle grandi proporzioni che tale evasione assume ove non venga severamente combattuta. Essa quindi sottrae tali quantitativi agli ammassi ed alle altre forme di raccolta, per cui, ove non fosse intervenuto l'energico arresto deliberato dal Comitato Interministeriale dei prezzi si sarebbe dovuta prossimamente ridurre la misura attuale delle razioni di cui pure si lamenta la insufficienza!

La verità è che l'affermazione che un uovo o un pacchetto di burro lo hanno comprato al mercato nero anche la gran parte delle famiglie dei modesti impiegati ed operai e che non è vantaggioso privarli di questa possibilità, è la scusa cui astutamente ricorrono coloro che, avendo abbondanza di denaro, generalmente mal guadagnato, vogliono continuare ad approvvigionarsi largamente dai «corrieri» e simili di tutto quel ben di Dio che deve permettere loro di riempirsi la pancia come se la guerra non ci fosse.

Essi temono infatti di perdere il privilegio concesso loro dalle più larghe disponibilità finanziarie di sottrarre agli altri quello che, distribuito tra tutti farebbe fare ad ognuno un giusto sacrificio, per goderselo loro. Essi parlano con commozione del destino sequestrato all'uscita della stazione con poche uova destinate ad una famiglia di gente modesta, perchè sanno che, finchè un mercato nero esiste, per un uovo che esso farà arrivare all'impiegato e all'operaio, ne farà accumulare delle dozzine nelle loro dispense.

Coloro che finora avevano ricorso alla borsa nera eccezionalmente e per qualche modesto aiuto non devono pensarla così. Essi devono essere certi che il loro rifiuto ad acconsentire ancora a questo odioso ricatto degli speculatori in unione, con la severità della vigilanza e delle sanzioni disposte dal Duce, farà sì che le razioni potranno essere aumentate non solo in ragione del maggior quantitativo dato all'ammasso da quei generi che arrivavano alla gente modesta e timorosa, ma anche di quelle maggiori qualità che prendevano la via dei clienti di lusso, i quali saranno quindi gli unici a rimetterci.

Ma costoro strepitano: vedete se ora che si sta alla disciplina, le razioni aumentano!

Troppo semplicistico il commento e a ripeterlo occorre una certa dose di malafede.

Sarebbe un peccato di somma ingenuità il pretendere che a così breve distanza di tempo dall'inizio dell'azione intrapresa contro gli evasori alla disciplina alimentare già si realizzassero quei sensibili benefici a cui l'azione stessa è stata indirizzata. Occorre per questo perseveranza e tempo sufficiente.

La severità delle sanzioni che colpiscono i più recalcitranti alla disciplina di guerra è quanto mai salutare; tuttavia i primi colpiti dalle misure repressive costituiscono un numero esiguo rispetto a quello della totalità degli evasori, i quali avevano ormai assunto una mentalità e delle abitudini profondamente radicate e confortate dalla illusione di una durevole impunità.

La serie degli esemplari provvedimenti di sanzioni nell'agire da ottimo catalizzatore sul morale di certi produttori e di certi consumatori, serve a dare un orientamento deciso, circa la buona strada da seguire. Ma, affinchè l'obbiettivo del recupero delle disponibilità di derrate alimentari da porre a disposizione dei consumatori, sotto forma di aumento delle razioni, possa essere presto raggiunto, occorre attendere che l'allineamento sul fronte della nuova disciplina, da parte di chi produce e di chi consuma, sia ancora più esteso.

Quando chi si ostina ancora a non conferire agli ammassi o persiste ad acquistare sul mercato nero, pensando che le rigorose misure disciplinatrici in atto abbiano durata effimera si sarà dolorosamente ricreduto a proprie spese di fronte alla inflessibile volontà del Governo, i quantitativi notevoli di prodotti oggi sottratti a favore di pochi, vedendosi preclusi gli sbocchi del mercato clandestino, rifluiranno a disposizione della collettività e l'aumento delle razioni, quale logico corollario, diverrà una concreta realtà.

Disciplina dell'allevamento e della macellazione dei suini

ROMA, 18.

Con Decreto del ministro dell'Agricoltura e le Foreste, in corso di pubblicazione, è confermato il vincolo del bestiame suino destinato alla macellazione e nel contempo vengono dettate norme per incrementare e disciplinare l'allevamento dei suini per le esigenze dell'approvvigionamento delle carni e dei grassi alle Forze Armate ed alla popolazione civile.

E' consentita, come per l'anno scorso, la macellazione dei suini destinati al consumo familiare (ivi comprese le compartecipazioni) ed a quello delle convivenze e delle mense aziendali, nei limiti stabiliti dal decreto stesso. Resta confermato il conferimento obbligatorio dei grassi e delle carni, per i quantitativi indicati in apposita tabella, all'Ente economico della Zootecnia. Sono regolati i trasferimenti da provincia a provincia dei suini ed i trasferimenti dei grassi è delle carni ricavate dalle località di macellazione a quelle di residenza degli aventi diritto.

Degne di particolare rilievo, sono le nuove norme, con le quali viene stabilito, per determinate provincie, che le ditte assegnatarie di latte, anche se cedono a terzi il siero ricavato, restano impegnate ad ingrassare e conferire nella campagna di macellazione, un suino del peso minimo di kg. 150 per ogni 30 ettolitri di latte, annualmente segnati dall'Ente economico della Zootecnia al caseificio; d'altro canto, l'Ente predetto fornisce al caseificio i lattonzoli o i magroni da ingrassare e quintali 4,25 di miscela alimentare per anno o un equivalente quantitativo di altri mangimi per ogni capo magrone da ingrassare, a partire dal peso base di kg. 60.

Connesse alle disposizioni predette, sono quelle che stabiliscono l'obbligo del conferimento di lattonzoli e magroni da parte di tutti gli allevatori di scrofe. Il numero dei capi da conferire, varia in dipendenza della particolare figura dell'allevatore, che può essere produttore di granoturco, oppure di orzo, di fave o industriale del latte ecc. e della fornitura di mangime o miscela effettuata all'allevatore stesso da parte dell'Ente economico della Zootecnia.

Per tutto quanto riguarda, poi, la valutazione dei suini conferiti, la consegna del bestiame all'Ente economico della Zootecnia al Consorzio carni, per la successiva ripartizione, il rilascio delle cartoline che autorizzano la mattazione, la destinazione delle frattaglie e delle parti ricavate dalla macellazione negli stabilimenti industriali e nei laboratori autorizzati, nonchè l'approvvigionamento e la distribuzione al consumo dei salumi e dei grassi, sono sostanzialmente riprodotte le norme già in vigore nelle campagne precedenti.

Unione lavoratori dell'industria

Partenza di operai per l'Albania

I lavoratori sotto elencati sono comandati a trovarsi presso l'Ufficio di Collocamento dell'Unione stessa — Udine piazza S. Cristoforo 4 — domenica 20 corrente alle ore 17 precise in possesso di documenti di lavoro e degli indumenti personali (valigia ecc.) poichè la partenza per l'Albania avverrà da Udine nella primissime ore di lunedì 21 corrente:

Pugnale Arturo di Valentino, da Rive d'Arcano; Duria Virgilio di domenico, da Tavagnacco; Medvès Antonio di Giuseppe, da Udine; Del Fabbro Vittorio di Giovanni, da Tricesimo; Melchior Giovanni di Luigi, da Rive d'Arcano; De Narda Ezechiele di Anselmo, da Udine, Muzzoli Umberto di Antonio, da Nimis; Napoleone Luigi di Giuseppe, da Martignacco; Gemetti Ettore di Luigi, da Udine; Vicario Dante di Luigi, da Udine; Zuccolo Enrico di Giuseppe, da Udine; Iacomin Elio di Luigi, da Fiumicello Veneto; Vigano Enrico di Angelo, da S. Giovanni; Peressotti Eugenio di Luigi, da Udine.

G. I. L.

Attività assistenziale

Durante l'attività del sabato fascista, le organizzate frequentanti il R. Liceo Ginnasio «J. Stellini» hanno confezionato pro-combattenti e opere assistenziali 57 indumenti di lana.

Spettacolo teatrale per gli organizzati maschili

Oggi, alle ore 16, alla Casa della Gil femminile, via Fabio Asquini, a cura del Comando Federale Gil sarà tenuto uno spettacolo teatrale durante il quale si esibiranno alcuni noti dilettanti udinesi. Parteciperà allo spettacolo il complesso orchestrale dei «Giorgini».

Allo stesso sono invitati tutti gli organizzati della Gil maschile dei Gruppi Rionali cittadini.

Corsi nazionali maschili di educazione fisica A. XXI

Il Comando Generale della G.I.L. ha indetto per la prossima estate, come stabilito dal calendario della G.I.L. i seguenti corsi nazionali maschili per la formazione e l'aggiornamento del personale incaricato di educazione fisica:

Corso: preparatorio per insegnanti incaricati di educazione fisica nelle scuole dell'ordine medio e superiore; corso: di perfezionamento per insegnanti incaricati di educazione fisica in servizio continuativo nell'anno 1942-43 (provenienti dal corso di Udine); corso: di aggiornamento per insegnanti incaricati di educazione fisica in servizio continuativo nell'anno scolastico 1942-43 (provenienti dal corso di Torino).

Il primo corso preparatorio per insegnanti incaricati di educazione fisica avrà la durata di 2 mesi e verrà svolto dal giorno 8 luglio al 30 agosto XXI (sede Bolzano). La quota di iscrizione è fissata in L. 100, mentre la quota vitto alloggio e fissata in L. 600. I requisiti richiesti per l'ammissione al corso sono: iscrizione al P.N.F., alla G.I.L. o al G.U.F.; titolo di studio: diploma di abilitazione magistrale o un altro titolo equipollente; idoneità fisica incondizionata riscontrata dal dirigente sanitario federale o di G.I.L. di Fascio.

I titoli di preferenza sono i seguenti: partecipazione a precedenti corsi nazionali per insegnanti incaricati di E. F.; partecipazione ai corsi nazionali informativi di E. F.; incarico di E. F. nelle scuole Regie e non Regie dell'ordine medio e superiore e qualifica riportata per ciascun anno; partecipazione corsi federali di E. F.; incarichi organizzativi ricoperti nella G.I.L.; ogni altro documento o titolo che gli interessati ritengano utile produrre.

Il secondo corso di perfezionamento avrà la durata di 45 giorni e verrà svolto dal 15 luglio al 30 agosto XXI (sede Bolzano). La quota di frequenza è fissata in L. 550.

Il terzo corso di aggiornamento avrà la durata di 40 giorni e verrà svolto dal 20 luglio al 30 agosto XXI (sede Bolzano). La quota di frequenza è fissata in L. 500.

La partecipazione a detti corsi è riservata esclusivamente agli insegnanti incaricati di educazione fisica in servizio continuativo nell'anno scolastico 1942-43. Le domande di iscrizione, stese sugli appositi moduli e corredate dei prescritti documenti dovranno essere presentate entro il 30 giugno al Comando Federale al quale gli interessati potranno rivolgersi per gli eventuali schiarimenti.

Mercato all'ingrosso della frutta e verdura

16 giugno 1943-XXI - *Affluite al mercato cipolle: q.li 160; ortaglie e legumi in sorta: q.li 7; ciliege q.li 376; pesche q.li 128.*

17 giugno 1943-XXI - *Affluite al mercato: cipolle q.li 266; ortaglie e legumi in sorta q.li 146; ciliege q.li 448; pesche q.li 68.*

Visite al Prefetto

Nella mattinata di ieri l'Ecc. il Prefetto ha restituito la visita al generale di Corpo d'Armata Ecc. Zannini, al Segretario Federale cons. naz. do... Gino, al generale di Corpo d'Armata Ecc. Bergonzi e alla Medaglia d'oro gr. uff. Barnaba podestà di Udine.

Nel pomeriggio, dopo aver presieduto per la prima volta la G.P.A., ha ricevuto la visita del colonnello Franceschetti comandante le truppe al Deposito dell'8° Reggimento Alpini, del console Valerio comandante la Legione Milizia Art. Contraerea, dell'ispettore capo del Ministero degli Affari Esteri dottor Caruzzi, del capo ufficio Costruzioni Ferroviarie ing. Ferretti, del capo ufficio dell'Ente Economico della Zootecnia dott. Ciriani e del direttore del periodico «Il Commercio Friulano».

ATTI FEDERALI

Gruppo Rionale «E. Beltrame»

In data 8 giugno 1943 XXI il fascista Aldo Florit è stato nominato capo nucleo del G.R.F. «Edgardo Beltrame».

In data 31 maggio 1943 XXI sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Gruppo rionale fascista «Edgardo Beltrame»:

Aldo Nonino fu Serafino; Francesco Nadalini di Luigi; Costantino Smaniotto di Francesco; Ottavio Gallizia fu Giovanni: capi nucleo.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Incremento metanizzazione

Trasformazione a metano degli autoveicoli funzionanti con carburanti liquidi

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni comunica che il Commissariato Generale combustibili liquidi carburanti e lubrificanti, proseguendo nell'opera già iniziata, sta elaborando un nuovo piano di trasformazione a metano degli autoveicoli funzionanti con carburanti liquidi, in aggiunta ai precedenti già in corso di attuazione.

In attesa di fissare le relative cifre per ciascuna Provincia, si informa che l'Ispettorato Generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione, ha emanato disposizioni perchè gli Ispettorati Compartimentali riaprano subito, senza limitazione di numero, i collaudi per la trasformazione a metano degli autocarri a benzina e a gasolio dei tassi e delle autovetture in servizio pubblico da noleggio piazza.

Restano esclusi, di massima, dalla trasformazione, le autovetture private e le autovetture da noleggio rimessa.

Quattro trattorie chiuse per maggiorazione del prezzo del vino

Il Questore ha sospeso per giorni 15 le licenze di polizia di cui sono titolari i sottonotati pubblici esercenti, responsabili di vendita di vini a prezzo maggiorato:

Degani Maria Luigia di Giacomo, esercente la Trattoria «Al Gambero» in Udine, via Cortazzis 4;

Nunziati Guido fu Plinio, esercente la Trattoria «Toscana» in Udine, via Rialto 17;

Vanon Cesare fu Angelo, esercente la Trattoria «Alle Alpi» in Cividale, piazza Paolo Diacono 13;

Zuliani Teresa fu Gio. Batta, esercente la Trattoria «Alla Taverna», in Cividale, via Monastero Maggiore 3.

Nel XXII anniversario della morte di Arturo Salvato

L'alloro del Segretario del Partito

Una messa al Tempio Ossario

Ieri mattina nella ricorrenza del XXII anniversario del sacrificio di Arturo Salvato, Caduto per la Rivoluzione, alle ore 8.30 è stata deposta una corona d'alloro — omaggio del Segretario del Partito — nel Sacrario dei Caduti fascisti alla Casa del Littorio, presenti l'Ecc. il Prefetto, il rappresentante del Federale, gerarchi e fascisti.

Successivamente al Tempio Ossario è stata celebrata una Messa in suffragio del Caduto, presenziavano al rito l'Ecc. il Prefetto, il Vice Comandante Federale della GIL in rappresentanza del Segretario Federale, il Consultore Comunale cav. Dorio per il Podestà di Udine, il Fiduciario dell'Associazione Famiglie Caduti, mutilati, feriti per la Rivoluzione — a cura della quale il rito stesso veniva celebrato — il rappresentante del Preside della Provincia ed il Vice Questore.

Erano inoltre presenti i famigliari del Martire fascista, rappresentanze con labaro di tutti i Gruppi Rionali cittadini, con a capo quello che si intitola al nome di Arturo Salvato con il Vice Fiduciario, del Direttorio del Fascio di Udine, degli squadristi udinesi, della Milizia, della GIL e del GUF. Ha celebrato il rito il parroco del Tempio mons. Zambano; dopo la Messa è stata impartita la benedizione al tumulo e sono state recitate le preghiere dei defunti. Durante la funzione è stata eseguita musica del Casimiri con la partecipazione della cantoria giovanile del Tempio Ossario.

Prima di lasciare il Tempio, l'Eccellenza il Prefetto e le altre autorità e gerarchie hanno voluto esprimere ai famigliari di Arturo Salvato i sensi della loro solidarietà fascista. Quindi il rappresentante del Federale, ed il Fiduciario dell'Associazione Caduti, mutilati, feriti per la Rivoluzione si sono recati a deporre i fiori della riconoscenza e della ricordanza in Cimitero sulle tombe dei Caduti fascisti.

G. U. F.

Convegno politico provinciale

(9-10-11 luglio)

Con l'approvazione del G.U.F. Udine, il N.U.F. di Sacile organizza per i giorni 9 - 10 - 11 luglio p. v. un convegno provinciale sul tema: «La rivoluzione francese - la rivoluzione bolscevica - la rivoluzione fascista».

A detto convegno i N.U.F. di Cividale, Tolmezzo, Pordenone, Spilimbergo, Palmanova, potranno partecipare con due rappresentanti. Il N.U.F. di Sacile fornirà i relatori ufficiali del convegno stesso che tratteranno: il giorno 9 luglio: «preliminari - problemi storici ed economici» - il 10 luglio: «problemi filosofici - problemi di sociologia - problemi di politica» - l'11 luglio avrà luogo la discussione finale. E' ovvio che anche durante le prime due giornate, dopo la lettura delle relazioni ufficiali, i partecipanti al convegno potranno sostenere i loro rispettivi punti di vista sull'argomento. Le spese di viaggio, di vitto e di alloggio incontrate dai rappresentanti dei N.U.F. di Cividale, Tolmezzo, Pordenone, Spilimbergo, Palmanova saranno a carico del G.U.F. di Udine. I F.U. che si interessano all'argomento prendano contatto con i rispettivi N.U.F. e con il G.U.F. locale per la loro eventuale partecipazione al convegno.

Per onorare la memoria di Maria Marcuzzi ved. Torossi

Per onorare la memoria della compianta signora Maria Marcuzzi vedova Torossi, i figli hanno disposto a mezzo del nostro giornale, per le seguenti elargizioni: All'Unione Italiana Ciechi sezione di Udine, lire 100; al Rifugio Bearzi L. 100; alla Soc. San Vincenzo de Paoli, parrocchia del Redentore L. 100; alla Casa Invalidità e Vecchiaia, lire 100; all'Istituto Tomadini, L. 100.

FRIULI PITTORESCO

La sagra di Monteaperta

Domani, domenica, in Monteaperta, tra le valli alpine del Torre e del Cornappo — in un trionfo di verde — seguirà la tradizionale sagra campestre, largamente menzionata in passato sul nostro giornale.

Crediamo di far cosa gradita ai lettori riproducendo una veduta della processione che ogni anno, al mattino, si svolge sui prati adiacenti alla chiesetta della SS. Trinità e che per la verità (a prescindere dal significato religioso) costituisce anche uno spettacolo quanto mai caratteristico e pittoresco. Dietro le sacre insegne seguono gli abitanti tutti, non solo di Monteaperta, ma anche dei paesi vicini, e cioè una larga rappresentanza di quella popolazione montanara, di origine slava, che dal 1420, e per la durata di quasi quattro secoli, si è fatta notare per la sua fedeltà alla Serenissima Repubblica. Nella zona i battaglioni alpini reclutano largo contingente.

E' quello di domani un giorno di riposo e di svago per quei rudi lavoratori che durante la settimana, non conoscono tregua nel loro duro lavoro, ai quali il Governo fascista assicurerà sgravi di imposte e provvidenze intese a procurare un miglior tenore di vita per l'avvenire.

Come altra volta si è osservato, Monteaperta è una delle posizioni più amene della nostra zona montana, merita perciò una valorizzazione turistica.

Da un anno essa è sede di parrocchia, essendone titolare un venerando sacerdote friulano, monsignor Francesco Romano, per lunghi anni Vicario Generale in una diocesi del Mezzogiorno.

Presente alle bandiere

Marino Bazzaro

E' gloriosamente caduto per la Patria, il 21 marzo 1943 XXI, il camerata Marino Bazzaro, della classe 1910, appartenente alla fanteria costiera.

Già dipendente della Ditta Chiesa prima, e della Ditta Porzio poi, quale impressore litografo, successivamente, per la sua competenza tecnica, veniva assunto dalla Casa Editrice Mondadori di Verona.

Per il suo carattere mite e gioviale era amato e benvoluto da tutti i poligrafici dei quali godeva la massima stima. Aveva fatto parte del Direttorio del Sindacato Fascista Gruppo Carta e Stampa.

Lascia la moglie e due teneri bambini e un ricordo perenne tra i colleghi e amici.

Deliberazioni della Giunta provinciale amministrativa

La G. P. A. nella seduta del 18 giugno 1943 XXI, ha adottato le seguenti decisioni:

DELIBERAZIONI APPROVATE

BARCIS: Premio di rendimento al segretario e ai dipendenti.

CORDENONS: Aumento compenso al campanaro di Sclavons.

FORGARIA: Integrazione premio nuzialità al segretario comunale.

PREMARIACCO: Arretrati di aggiunta di famiglia ai salariati non di ruolo.

PREMARIACCO: Trattamento economico al messo scrivano Zanuttin.

SACILE: Servizio di cancelliere presso l'Ufficio di conciliazione di Sacile.

S. VITO AL TAGL.: E.C.A. Assegno al segretario.

TARVISIO: Azienda Autonoma di Soggiorno. Acquisto bicicletta per uso ufficio.

VILLA SANTINA: Premio di operosità ai dipendenti comunali.

BRUGNERA: Dimissioni passività varie.

DIGNANO: Istituzione collettoria postale.

FORGARIA e MORUZZO: Convenzione con la Telve.

PONTEBBA: Aumento stipendio all'applicato avventizio Codeluppi Rino.

POVOLETTO: Alloggio nei locali del Municipio.

S. GIORGIO RICH.: Trattamento economico all'impiegata avventizia Urdich Rita.

AVIANO, CAVASSO NUOVO, DIGNANO, LATISANA (Ospedale), LESTIZZA, PINZANO AL TAGL., TRICESIMO, UDINE (Provincia): Variazione bilancio.

CODROIPO: Bilancio E.C.A. 1943.

MARANO LAGUNARE: Asilo infantile Principe di Piemonte. Bilancio 1941-43.

CASTELNUOVO e PORDENONE: Convenzione con Mutue agricoltura ed industria.

CIVIDALE, CORDENONS, FAEDIS, MOIMACCO, PASIANO, PORCIA, PRAVISDOMINI, SACILE, TOLMEZZO, TORREANO: Convenzione con Casse Mutue lavoratori industria.

—PASIANO, VILLA SANTINA, ZOPPOLA: Convenzione con Casse Mutue lavoratori agricoli.

TRAVESIO: Istituzione servizio rilascio certificato d'urgenza.

UDINE: Provincia. Sussidio allo stradino avventizio Beltrame.

OVARO: Medaglia di benemerenza all'insegnante Cattarinussi Maria.

BUDOIA: Rimborso spese e indennità viaggi al personale comunale.

CERCIVENTO: Sistemazione e liquidazione passività arretrate fuori bilancio.

CHIOPRIS-VISCONE: Saldo disinfettanti.

CORDOVADO: Pagamento fattura alla ditta Dal Soglio e C. per fornitura arredi scolastici. Variazione bilancio.

MEDUNO: Compenso all'economo.

PALUZZA: Autorizzazione a stare in giudizio contro Pio Istituto di S. Spirito ed Ospedali Riuniti di Roma.

RIGOLATO: Contributo straordinario all'Asilo infantile.

TORREANO: Contrattazione mutuo per spedalità arretrate.

TRAMONTI DI SOPRA e TRAMONTI DI SOTTO: Impinguamento fondi.

TRIVIGNANO UDINESE: Spedalità. Storno fondi.

VISCO: Sistemazione bilancio 1943.

COLLOREDO di M. A.: Modifica tariffa pesa pubblica.

S MARIA LA LONGA: Tariffa imposta sui domestici.

UDINE: Provincia. Contributo 1942 autolinea piazza Vittorio Emanuele-S. Osvaldo.

BUTTRIO: Liquidazione specifiche.

COLLOREDO di M. A.: Assicurazione beni comunali contro incendio.

MARANO LAGUNARE: Regolamento del consorzio aquedotto.

MOGGIO UDINESE: Contributo alla Colonia elioterapica.

PAULARO: Ricovero bambina Del Negro Fiorina.

PREMARIACCO: Servizio provvisorio di procacciato postale nei giorni festivi.

RAVASCLETTO: Concorso spesa fabbricerie locali per il servizio necroscopico e vari.

UDINE: Sussidio straordinario all'impiegato Milocco Vittorino.

CLAUT: Liquidazione fattura disinfettanti.

LATISANA: Autorizzazione stare in giudizio per spedalità Pizzolitto Luigia.

MONTEREALE CELLINA: Spesa necrologie dott. Carafoli Ernesto.

PALUZZA: Autorizzazione stare in giudizio contro Pio Istituto S. Spirito ed Ospedali Riuniti di Roma.

PRATO CARNICO: Beni di Pesariis. Liquidazione spese funebri per Caduti.

TRAMONTI DI SOPRA, TRAMONTI DI SOTTO, TRASAGHIS: Contributo assistenza reduci dalla Russia.

CANEVA: Premi demografici agli amministrati.

PAULARO: Sussidio all'Asilo infantile di Salino.

PONTEBBA: Premio natalità a Buzzi Emilio.

RAVASCLETTO: Concessione fabbisogni a privati per riparazioni stabili.

RUDA: Riatto ambulatorio comunale e casa del medico e scuole elementari di Villa Vicentina.

SUTRIO: Riparazioni urgenti malghe comunali. Finanziamento.

DELIBERAZIONI RINVIATE

PONTEBBA: Storno fondi.

TRIVIGNANO UDINESE: Alienazione terreni.

RESIA: Cessione terreni comunali.

Una scheggia in un occhio

Verso le 15.30 di ieri veniva accolto al nostro Ospedale Civile l'agricoltore Leonardo Dario fu Biagio di 66 anni, da Lauco, per una ferita penetrante alla cornea dell'occhio destro.

Il Dario dichiarava d'essersi ferito accidentalmente con una scheggia mentre spaccava della legna. Il medico di guardia dott. Feruglio giudicava la lesione guaribile in 20 giorni salvo le complicazioni.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 18 giugno 1943 XXI - Presidente: cav. dr. Caputi; Giudici: cav. dr. Palumbo e cav. dr. Diamare; P. M.: cav. dr. Cresenti; Cancelliere Micottis.

Gatti per conigli

La signora Brottini gestisce un negozio per la vendita di carne da polleria, conigli, ecc. in via Poscolle; il 10 dicembre scorso acquistava da certo Antenore Dotto fu Francesco di 27 anni da Chiasiellis di Mortegliano, venditore ambulante, quattordici animaletti morti senza testa e senza zampe ritenendo trattarsi di conigli come infatti assicurava che fossero tali, lo stesso Dotto.

Ma la signora Brottini mossa da un vago sospetto ha voluto l'intervento del veterinario comunale dr. Dalla Savia il quale stabiliva inconfutabilmente che i quattordici animaletti erano realmente dei gatti.

Il Dotto veniva pertanto denunciato all'autorità giudiziaria o ieri giudicato dal Tribunale e condannato a mille lire di multa. (dif. avv. Tavano).

Derubato dal compagno di lavoro

Giovanni Viezzi operaio nello Stabilimento di Torviscosa, nel gennaio scorso dormiva, dopo il quotidiano lavoro, in località «Alla Gallinazza»: un ampio camerone ove riposavano altri suoi colleghi di lavoro. Una mattina e precisamente il 23 gennaio scorso alzatosi dalla branda non ritrovava più ai piedi della stessa la camicia, il maglione ed i calzetti. In base a fondati elementi, egli esternava dei sospetti circa l'autore del furto sul vicino di branda, Cirillo Di Benedetto fu Augusto di 54 anni anche per il fatto che costui si era reso irreperibile. Denunciato all'autorità giudiziaria, veniva citato a comparire in giudizio dinnanzi al Tribunale; egli però non si è presentato. E' stato condannato pertanto in contumacia alla pena di quattro mesi di reclusione e 400 lire di multa. (Dif. avv Sartoretti).

200 lire nella calza

Elena Pizzali in Arrighini di Egidio di 23 anni da Pontebba, via Cavour 160, era imputata di aver rubato il sette gennaio scorso 200 lire a Teresa Manfredi di 58 anni dimorante a Ziracco in casa della quale aveva sostato quale ospite. La donna ha recisamente negato l'addebito; ciò contrastava assai con la dichiarazione fatta da una teste Elisa Cicuttini la quale avrebbe visto la Pizzali ad aprire il cassetto della credenza, togliere i due biglietti da cento che ivi si trovavano e poi nasconderli nella calza della gamba destra. In base alle risultanze processuali la Pizzali è stata condannata ieri dal Tribunale a quattro mesi di reclusione e 400 lire di multa col beneficio della sospensione condizionale. (Dif. Avv. Sartoretti).

In «polvere» non in «pezzo»

La signora Gemma Dreossi in Parmeggiani esercente un negozio di generi alimentari a Cervignano, aveva combinato l'acquisto, su campione presentatole da un viaggiatore, di una partita di sei casse di «Saponital in pezzo» per la somma pattuita di lire 4462. Ciò avveniva nel gennaio 1942; verso i primi di febbraio della ditta Eugenio Tedeschi fu Moisè di 50 anni da Verona, riceveva le sei casse di detersivo, ma si trattava anzichè di sapone in «pezzo», di polvere inumidita, pressata e friabile. La signora Parmeggiani ritenendo giustamente di essere stata truffata, scriveva alla ditta Tedeschi invitandola a ritirare le sei casse di «polvere» ed a rimandarle le sei casse di sapone ch'ella aveva commesso in base al campione che le era stato sottoposto al momento della commissione. Il Tedeschi preferiva non risponderle ed allora la Parmeggiani si rivolgeva all'autorità giudiziaria la quale ravvisando nell'azione compiuta dal Tedeschi gli estremi della frode in commercio, lo denunciava al Tribunale il quale, vagliate le risultanze di causa, lo condannava a sei mesi di reclusione, al risarcimento dei danni ed alle spese processuali. (Dif. avv. Sartoretti).

Non si trattava di stoffa ma di carne di pecora

I carabinieri di Gemona, in servizio di perlustrazione sulla strada nazionale, giunti al passaggio a livello ferroviario di Trasaghis, fermavano tale Luigi Riello fu Alessandro di 40 anni dimorante a Penis, mentre correva in bicicletta trasportando una valigia apparentemente piuttosto pesante. Chiestogli cosa contenesse detta valigia, il Riello con la massima disinvoltura dichiarava che conteneva della stoffa. Invitato ad aprirla, dopo un attimo di imbarazzo, obbediva. Nella valigia c'erano sedici chilogrammi di carne di pecora ch'egli affermava di avere comperato da uno sconosciuto per portare a Udine. La carne è stata sequestrata e donata all'orfanotrofio Baldissera di Gemona; il Riello è stato denunciato per macellazione clandestina di ovini e tentato commercio della carne ricavata da detta macellazione.

Quindici metri di corda per 135 lire

Il giovane Amadio Tomat di Stefano di 24 anni da Alesso di Trasaghis, si recava giorni or sono nella bottega di ferramenta ed articoli varii di Santina Zanini di 46 anni in Compagno sita a Pioverga di Gemona, per acquistare quindici metri di corda che pagava con 135 lire, neanche un centesimo di meno.

Il Tomat faceva osservare alla Zanini che il prezzo era un po' troppo elevato al che questa rispondeva ch'era ben fortunato di aver trovato della corda buona ed anche a prezzo relativamente buono; però — aggiungeva la furba, ma non tanto, negoziante — se qualcuno glielo avesse chiesto, egli doveva rispondere di aver pagato detta corda con 50 lire solamente.

Il Tomat se n'andava ma strada facendo ripensava a quelle 50 lire e non trovando giusto l'affare che aveva combinato, si rivolgeva ai carabinieri ai quali narrava l'accaduto. Interpellata in merito la Zanini, costei giurava e spergiurava di aver venduto i quindici metri di corda per 50 lire; si trattava in sostanza di un chilo di surrogato di canape. Il Tomat ha sostenuto di aver pagato 135 lire. La Zanini è stata denunciata per aver venduto a prezzi eccessivamente maggiorati.

Una massaia che oltraggia un pubblico ufficiale

Maria Assunta Zugliani di Giuseppe da Flumignano, si recava l'altro giorno a Talmassons per conferire con il capo dell'Ufficio annonario di quel comune allo scopo di ottenere un buono prelievo per cruscame da dare agli animali.

Il capo ufficio sig. Giovanni Zanin le faceva osservare che per il momento non c'era nulla da fare e che avesse pazientato qualche giorno. La Zugliani, alquanto contrariata ed accesa, se n'andava non senza prima aver sfoderato un repertorio di brutte parole.

Riferito l'accaduto ai carabinieri, costoro accertavano i fatti e concludevano con la denuncia della Zugliani per oltraggio a pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni.

Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste

Sezione provinciale dell'alimentazione di Udine

Listino dei prezzi massimi dei prodotti ortofrutticoli e alimentari

Il Comitato Provinciale per la disciplina dei prezzi, sulla base delle disposizioni impartite dal MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE, ha determinato i seguenti prezzi dei prodotti ortofrutticoli in vigore dal

19 giugno 1943 XXI

Ortaggi

Prodotto	Prezzo
Agli (bianco e rosso)	2.90
Aglio secco	7.80
Asparagi precoci	5.90
Biete da erbucce in foglie	2.50
Biete da erbucce in cespugli	1.90
Biete da coste	1.40
Carciofi l'un.	1.10
Carote (1 qualità)	2.50
Carote (2. qualità	1.80
Cavoli broccoli	3
Cavoli crauti	2
Cavoli cappucci	2.—
Cavoli verze	1.70
Cavolfiori (senza torso e a foglie mozze)	2.40
Cicoria di Catalogna	2.50
Cipolle (precocissime)	2.10
Cicoria a grumolo	1.60
Cipolle (bianche, rosse)	2.—
Erbete rave (di Chioggia)	1.90
Insalata di qualsiasi qual.	2.80
Patate primaticcie lunghe pasta gialla	2.50
di altra pasta e forma	2.30
Piselli da sgranare (precoci)	3.40
Porri	2.—
Prezzemolo (con radici)	3.60
Prezzemolo (senza radici)	4.20
Rosmarino	4.20
Salvia	4.20
Ravanelli	3.—
Sedano (invernale)	3.50
Scorzanera amara (radici)	1.—
Spinaci senza radici con foglie intere, sane, pulite, verdi non bagnate	2.20
Id con radici tagliate ad un cm. dal colletto	1.70
Zucchine	3.30

Frutta fresca

Prodotto	Prezzo
Ciliege: 1. gruppo	5.30
2. gruppo	4.—
3. gruppo	4.70
4. gruppo	3.50
Fragole: 1. gruppo	10.70
2 gruppo	5.40
Pesche: 1. gruppo: 1. qualità	3.80
2. qualità	3.55
3. qualità	3.10

Agrumi

Prodotto	Lire
Limoni I. qualità	4.30
II. qualità	4.10
Castagne secche	16.—

Non è consentita la vendita di prodotti con denominazioni diverse da quelle consentite nel presente listino: le qualità ritenute di maggior pregio non possono superare il prezzo massimo segnato nel presente listino per i prodotti della stessa specie.

I prezzi sopra indicati si riferiscono alla vendita sia nei negozi che presso i mercantini e venditori ambulanti. I contravventori saranno puniti ai sensi delle vigenti leggi di guerra.

Carni bovine

Prodotto	al Kg.
Carni bovine, vitellone e manzo:	
I. taglio:	
Bracciole di costa, lombo e sez. spalla	16.—
Polpa di coscia	21.—
Filetto	23.—
II. taglio:	
Muscolo di gamba posteriore	12.—
Taglio di sotto spalla	12.—
III. taglio:	
Petto, gamba anteriore e spuntat. di costa	9.—
Carne comune (pancia, collo)	8.—
Quantità di osso o giunta non superiore al 25%.	
Carne bovina di vacca:	
I. taglio con osso	14.—
I. taglio senza osso	19.—
II. taglio con osso	10.50
III. taglio con osso	7.60
III. taglio carne comune (pancia, collo)	6.60
Quantità di osso o giunta non superiore al 25%.	
Frattaglie di bovino adulto:	
Fegato	12.80
Cuore	10.10
Polmone e milza	4.40
Reni	11.05
Trippa sbiancata (come da uso locale)	8.60
Testa piena (con lingua e cervella)	8.20
Testa vuota	6.70
Cervello e midollo	22.10
Lingua (con gruppo carotido)	18.40
Spolpo di testa	11.65
Zampe	4.70
Coda	8.—

Derubata della valigia sul treno di Trieste

La signora Elena Bidoli in Pertile di G. Batta di 33 anni da Pola, mentre viaggiava sul treno che da Trieste doveva portarla a Udine, veniva derubata della valigia contenente biancheria, vestiti ed altri oggetti personali. Al posto della propria trova un'altra valigia quasi uguale all'altra, lasciata evidentemente dal ladro allo scopo di mascherare momentaneamente il furto.

La bicicletta del fattorino

Ancora nel dicembre scorso, il diciottenne Elio Rosso di Casimiro dimorante in via di Mezzo 96, veniva derubato della bicicletta. Pochi giorni or sono, senza alcuna perplessità la riconosceva in possesso di un fattorino delle Poste, Dario Dorigo dimorante in viale Principe Umberto, il quale interpellato dichiarava di averla avuta dal cognato Attilio Gaiardone di 33 anni dimorante in via Rivis, motorista d'aviazione. Costui a sua volta affermava di averla comperata per 500 lire da un aviere di cui non ricordava il nome e da qualche mese partito per la Grecia. La bicicletta è stata restituita al Rosso ed il Gaiardone è stato denunciato per incauto acquisto.

Di chi sono?

Oggetti rinvenuti e depositati presso l'Ufficio Economato di Udine dal 14 aprile al 15 corrente: tre portamonete — tre paia di guanti — biglietti di Stato di diverso taglio — un portafoglio con documenti — cinque biciclette da uomo — una ruota camion completa — stoffa per camicie — un fazzoletto di seta — un abbonamento ferroviario — una busta tela cerata — una ricevuta — un telaio di bicicletta da uomo — una borsetta di pelle — un orologio da polso da donna.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

18 giugno 1943 XXI

NATI	0
MORTI	2
MATRIMONI	1

Pubblicazioni di matrimonio

Del Zan Giuseppe impiegato con Iuri Ottavia civile.

Matrimoni

Marinatto Angelo impiegato con Belloni Bruna parrucchiera.

Morti

Gonis Romano di Gianni di anni 5. Mattiazzi Giuseppe fu Antonio di anni 87 oste.

Il tempo

Giovedì nel pomeriggio e nella notte sul venerdì il maltempo ha avuto una nuova ripresa generale, con forti piogge, alcune grandinate fortunatamente non estese, e una copiosa nevicata che ha ammantato, come d'inverno, i maggiori massicci della catena alpina. In città si sono avuti altri 29 mm. di pioggia ciò che porta il totale delle precipitazioni cadute in giugno a mm. 112, cifra questa che rappresenta circa la normale piovosità delle due prime decadi del mese. Per quanto il maltempo dia subito fastidio e soprattutto arrechi dei danni alle nostre belle campagne, tuttavia va riconosciuto che finora esso non ha abusato oltre il limite che la stagione gli consente, essendo questo periodo, come è noto, uno fra i più piovosi dell'anno.

La temperatura ha toccato un minimo di gr. 10,5, fatto, questo, non eccezionale nella seconda decade del mese che spesso denuncia una retrocessione delle temperature in confronto alle decadi precedenti. La terza decade si preannuncia ad ogni modo, sotto migliori auspici.

Nozze

Il 17 corrente in Salsomaggiore nella Chiesa di San Vitale è stato celebrato il matrimonio del Capo Manipolo Mario Bonacina con la signorina Lucia Gobessi. Testimoni per lo sposo il rag. Giuseppe Del Bianco ed il sig. Catullo Gambarini, per la sposa il dott. prof Iginio Gobessi ed il comm. Tito Mattioli.

In luogo dei tradizionali confetti gli sposi hanno fatto offerte alla Croce Rossa Italiana ed agli Orfani delle CC. NN. della Xª Legione M.A.C. Vivissimi auguri.

Un colpo di bicchiere sulla testa della rivale

La casalinga Valeria Covacic, di 29 anni da Idria, mentre si trovava all'osteria «Al buon Mercato», veniva a lite con un'altra donna. Costei, ad un tratto, afferrato un bicchiere lo scagliava sulla testa dell'avversaria, producendole una ferita da taglio al cuoio capelluto.

Recatasi all'Ospedale Civile, veniva dal medico di guardia medicata e giudicata guaribile in una settimana. La lite fra le due donne, sembra sia sorta per diversità di vedute di carattere intimo.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI - MUSICA PROIBITA con Maria Mercader. Ore 17.

ODEON - LASCIA CANTARE IL CUORE, con A. Rabagliati, Vivi Gioi — Ore 17.

SAVOIA - NOSTRO PROSSIMO, con M. Belmonte, R. Stoppa e Riento — Ore 17.

IMPERO - PAZZO D'AMORE, con Renato Rascel e Tina De Mola — Ore 17.

GIL - L'ANGELO DELLA SERA, con M. Lokus, Pal Javor. — Ore 17.

CECCHINI — IL FANCIULLO DEL WEST, divertente, con Macario — Ore 17.

REX - SE RITORNERAI, con Reda Caire, Nicole Vattier, Jean Dunot — Ore 18.

BELTRAME - AMORE RIBELLE, con Madaleine Sologne e Jean Gallard — Ore 17.

SAN GIORGIO - SEI BAMBINE E IL PERSEO, con Elena Zareschi e Di Giovanni. — Inquadrature storiche della vita di Benvenuto Cellini. - Ore 18.

FERROVIARIO — NOTTI DI SANGUE, con Fosco Giachetti e Luisa Ferida. Ore 16

TEATRO PUCCINI

Lunedì 21 giugno XXI debutterà la Grande Compagnia di operette Carlo Lombardo con «IL PAESE DEI CAMPANELLI» e «LA GRAN VIA»

Martedì 22 giugno «CINCILLA'»

Mercoledì 23 giugno «MADAMA DI TEBE»

E' aperto il botteghino per la prenotazione dei posti

Una parola ancora sui segretari comunali

Dopo quanto ha egregiamente e nobilmente soggiunto l'unico nostro (mi sia consentito chiamarlo così) dr. Battini nel suo esposto di lunedì 15 corr., non posso non rilevare, io Segretario proveniente dalla vecchia guardia, che durante 38 anni di esercizio professionale, mai mi è accaduto di notare in un giornale politico un linguaggio così sereno, sincero ed obbiettivo sui fatti nostri come quello tenuto dal predetto dr. Battini cui va il plauso di tutti i colleghi assieme al ringraziamento più cordiale.

Riassumendo il già detto da codesto collega di Moggio Udinese Ulisse Fedrigo sul «Popolo» del 12 corrente, e soprattutto dal dr. Battini che «tanta ala vi stese» e spigolando sul campo già largamente mietuto, soggiungerò brevemente: Il segretario comunale non deve essere ulteriormente considerato l'asino della Comunità come piacque chiamarlo ai nostri nonni, ma collocato alla pari coi funzionari che più rendono e più danno alla Patria, specie nei tempi più duri e difficili e nelle circostanze particolarmente ardue. Bisogna apprezzare sempre più quest'umile ma validissimo collaboratore dei pubblici poteri, quest'operoso difensore degli interessi comunali, questo disinteressato sconosciuto paladino e custode dei pubblici ordinamenti, questo disinteressato tutore e propulsore di ogni ordinata attività rivolta al pubblico bene.

Ricordiamo sempre soprattutto che sulle di lui spalle gravita ogni specie di responsabilità, sia per ciò che riguarda gli adempimenti d'ufficio e sia per tutto quanto concerne l'andamento generale delle varie istituzioni locali e statali in quanto si riflettano e si sviluppino nel Comune. La legge comunale e provinciale gliele attribuisce esplicitamente. Va da sè quindi che gli si dovrebbe riconoscere una maggiore libertà di azione e di movimento di quanto ora non sia, essendo troppo chiaro non potervi essere responsabilità ove non si possa agire liberamente nell'ambito delle leggi e delle proprie capacità ed attitudini.

Nè sarà fuori di luogo accennare alla necessità che in avvenire sorgano appositi Istituti per la preparazione agli esami di segretario con programmi indubbiamente larghi e corsi speciali di legislazione civile in genere ed amministrativa in specie. A detti corsi non si dovrebbe accedere senza la licenza liceale od almeno di scuola media superiore. Nè si dimentichi che, per avere buoni funzionari necessita rendere possibile una carriera che oggi esiste solo per pochi privilegiati. La laurea in legge non dovrà valere più del titolo suesposto. Infine gli stipendi dovrebbero adeguarsi alle necessità dei tempi ed alla dignità dell'impiego. Ma quello che io considero una condizione «sine qua non» per la garanzia d'un buon andamento delle aziende municipali e per la tranquillità del funzionario si è l'inamovibilità tante volte invocata nei nostri congressi. Il Segretario viaggiatore, che di anno in anno e persino di mese in mese viene ininterrottamente trasferito senza giustificabili motivi da uno in altro Comune, non sarà mai veramente utile perchè impossibilitato a crearsi un ambiente in cui la sua attività, sorretta dallo studio e dalla conoscenza dei troppi problemi che investono le varie amministrazioni, possa esplicarsi con pubblico vantaggio.

I traslochi ed i mutamenti di sede devono essere sempre eccezionali per i casi richiesti da ragioni morali o contingenti od in seguito a giustificata domanda dell'interessato.

Aggiungo appena che il trattamento di riposo (qui c'entra anche un po' del Cicero pro domo sua) deve adeguarsi ad un computo più razionale della massa dei versamenti alla Cassa di previdenza non senza tener conto che una pensione insufficiente costringe il congedato, giubilato, a dover lavorare sino al giorno in cui dovrà forse bussare al portone e casa di povero fare.

Il tutto sappiamo che il Decreto 3 marzo 1938 ha risolto solo in minima parte la vexata quaestio. Speriamo e confidiamo che ciò si verifichi prima di dover abbandonare questa valle di lacrime!

Caro amico Battini. Se così non si farà, i segretari finiranno con l'eclissarsi del tutto e si ricadrà negli errori del passato, errori che culminarono purtroppo nel diradare sempre più i volonterosi decisi di avventurarsi in quest'arduo cimento professionale.

Chi scrive è già vecchio ma, quale figlio e padre di segretari, sente di dover parlare con animo schietto ed operare esclusivamente dal desiderio vivissimo che ai futuri segretari ed ai giovani oggi in carica sia riservato un trattamento migliore assai di quello già concesso a noi che pure tanto ci agitammo nel difendere la categoria pur di sfuggire al grave disagio quale l'avverso destino ci aveva riserbato.

Grazie di cuore, o camerata Battini, del vostro singolare e gentile interessamento con l'augurio che pure i nostri voti siano, appena possibile, esauditi.

Ed ora chiuderò queste mie povere e disadorne parole col classico e virgiliano nonchè georgico monito «Claudite jam rivos, pueri: sat prata biberε».

Achille Zanini
Segretario in quiescenza

contare che, il più delle volte, a capo di una moglie e due o tre figliuoli, prontolanti, delusi nella promessa di essere accompagnati all'ultimo spettacolo cinematografico domenicale».

E conclude in sua apologia così: «Tutti i Segretari Comunali finiranno in Paradiso, e, una volta entrati nei giardini «che occhio mortale mai vide» rimarranno sorpresi che nessuno li fermi, nessuno venga loro incontro con un sorrisetto più o meno bonario per chiedere: «Scusate, signor Segretario, quella domanda è stata poi inviata alla Prefettura e in che data?...».

Non sappiamo se proprio l'apodittica certezza dell'articolista, che cioè tutti i segretari comunali debbano finire in Paradiso, sia condivisa da quelli, da tutti, o forse, anche da loro! Ma certo è che nella pullulante vegetazione della nostra burocrazia, la pianta di segretario comunale è una delle più pregevoli. E quando ci si riempie la bocca col parlare di quadri funzionali dello Stato e di quelli famosi quadri direttivi, non se ne parla, in primissima linea, dei segretari comunali, anche di quelli sperduti in qualche comunello degli Appennini, considerati come le ultime ruote del carro...».

Ed ecco come un lettore de «Il Telegrafo» scrive a detto giornale, sempre sull'argomento dei segretari comunali:

«Ho notato con vivissimo compiacimento il trafiletto comparso nel numero di venerdì 4 corr., nella rubrica «I fatti e le idee» a proposito della garbata (come la chiamate voi) apologia che un collaboratore de *Il Popolo del Friuli* fa del Segretario Comunale.

Avete ragione nella vostra chiosa a dubitare che tutti noi possiamo finire in Paradiso, perchè siamo uomini e peccatori ne avremo parecchi anche noi, almeno molti di noi.

Ma la descrizione che l'articolista del giornale del Friuli fa della vita del Segretario Comunale è integrale e sacrosantemente vera.

Parliamo dei Segretari di piccoli Comuni che *non hanno neppure un impiegato* (se non quello straordinario provvisorio per il servizio annonario che non si dedica che a quello, e che molte volte non fa nemmeno tutto quello che è inerente a tale servizio, e che quindi deve essere completato dal Segretario) i quali debbono conoscere *tutte le leggi* perchè tutte hanno continuamente l'obbligo di applicarle nei confronti degli uffici superiori e per le richieste del pubblico.

Debbono provvedere al pubblico per tutti i *vari servizi* che in tempo di guerra sono centuplicati, ed attirarsi l'odio dei *non contentati*. Perchè purtroppo non tutti comprendono che quando il Segretario Comunale assicura che una pratica non si può svolgere egli è nella impossibilità di contentare le richieste alle volte assurde dei richiedenti.

Oltre all'immane lavoro di ufficio per Bilanci, Conti Consuntivi, deliberazioni varie di ordine interno, compilazione mandati, corrispondenza con tutti i superiori uffici, essi debbono provvedere alla contabilità dei sussidi giornalieri alle famiglie dei militari, ai militari in licenza, ai sussidi ai connazionali rimpatriati dall'estero, alle famiglie dei rimpatriati rimasti all'estero, ai sussidi agli sfollati da città sinistrate, al vasto lavoro di assistenza ai poveri per mezzo dell'Ente Comunale di Assistenza, alla assistenza alle famiglie d'infanti per conto dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, ai sussidi ai disoccupati per incarico dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, al rilascio permessi per viaggiare sulle autolinee oppure dei lasciapassare per entrare nelle città piazzaforti, in quanto nei Comuni rurali il Podestà ha anche la funzione di Ufficiale di P. S., alla compilazione dei ruoli di tasse comunali, al rilascio delle carte di identità, ecc. ecc.

A proposito di queste ultime volete conoscere quanto guadagna il distinto di segreteria quel disgraziato funzionario capo dei servizi amministrativi di un Comune rurale e quale materialmente deve compiere da sè la bisogna?

Dopo aver lavorato quasi mezz'ora per scritturazione carta d'identità e due cartoncini ed applicazione delle relative tre fotografie, il Segretario Comunale ha guadagnato lire 0.12 e mezzo!!

Sacrificati in paesi lontano dal capoluogo essi, nella maggior parte non hanno mezzi propri, sono nella impossibilità di fare una istruzione media ai loro figli, perchè lo stipendio che percepiscono, compresi tutti gli emolumenti (assegno di guerra, indennità di servizio e trattamento di famiglia) non è neppure sufficiente per i più modesti bisogni alimentari della famiglia.

Figuratevi, signor Direttore, che hanno stipendi di L. 6.600 all'anno!! Gli stipendi di oltre 20 anni fa!

Con una legge del giugno del 1942 è stato elevato lo stipendio dei Segretari Comunali, ma *finora* dalla data della pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» — la burocrazia non ha ancora trovato il tempo per applicare tale beneficio al paria dell'impiego pubblico.

Non per elogiare questa categoria di funzionari alla quale appartengo ma bisogna riconoscere che essi veramente sono funzionari *fattivi* e concorrono in modo concreto e immediato al vasto movimento politico, sociale amministrativo, annonario, specie in questo delicato momento in cui il popolo deve essere incoraggiato a sostenere il duro peso dei sacrifici per la Vittoria».

Echi e consensi

Il tema dei segretari comunali trattato con tanta sensibilità dal dott. Alfio Battini sul nostro giornale ha suscitato larga rispondenza nella nostra provincia (pubblichiamo oggi un altro simpatico scritto conclusivo del camerata Achille Zanini) e vasta eco di consensi anche lungi dal Friuli.

«Il Telegrafo» di Livorno, ad esempio, ha riprodotto in parte e commentato come segue nella sua rubrica «I fatti e le idee» l'articolo in parola:

«Un collaboratore de «Il Popolo del Friuli» fa una garbata apologia di un tipo di funzionario: il Segretario Comunale. Egli ne conosce la vita, che è quasi sempre una vita di sacrificio: e che la conosca lo prova con questa sua descrizione della giornata del Segretario Comunale:

«Il telegramma della Prefettura arriva a sconvolgere ogni progetto. Si resterà in ufficio fino a sera tarda, si tornerà la domenica mattina e anche nel pomeriggio, perchè tutto il lunedì, parta per la Prefettura la risposta. E molte volte bisogna verificare in ufficio anche gli impiegati, mandare in giro [illegible] pregare il Podestà a venire in Municipio la domenica per firmare [illegible] che venga battuta a macchina. E solo allora [illegible] gravoso e difficile il lavoro. Senza

«Premio Napoli»

Il Fiduciario Provinciale del Sindacato Belle Arti comunica:

Viene inviato, in questi giorni, a tutti gli artisti iscritti al Sindacato Nazionale Fascista Belle Arti il Regolamento del «Premio Napoli» di pittura e di scultura.

Come si ricorderà il Premio Napoli — che ottenne a suo tempo il tanto consenso del Duce — è sorto per iniziativa dell'Unione Professionisti ed Artisti di Napoli e consta di 170 mila lire di premi: di cui 50 mila per un'opera di pittura e 50 mila per un'opera di scultura. Le altre 70 mila lire saranno a disposizione della Giuria per essere assegnate a quelle opere che risulteranno di particolare segnalazione.

Il premio per la pittura sarà assegnato al paesaggio, quello per la scultura ad un'opera a soggetto libero.

Potranno partecipare al Concorso soltanto gli iscritti al Sindacato Belle Arti che siano in possesso della tessera dell'Anno XXI.

Le schede di notifica dovranno pervenire entro tutto il 30 agosto 1943-XXI presso l'Unione Professionisti e Artisti di Napoli, Palazzo Salerno, Piazza del Plebiscito, Napoli; il termine scade il 15 settembre 1943 A. XXI.

CODROIPO

Presente alle bandiere

Alfredo Locatelli

E' gloriosamente caduto per la Patria il 17 ottobre 1942 il giovane camerata Alfredo Locatelli di Carlo Beniamino della classe 1920, appartenente ai «Cavalleggeri Novara». Per tre anni aveva prestato lodevole servizio in zona di operazioni distinguendosi per il suo elevato spirito patriottico.

Fra i suoi camerati lascia un grato ricordo di sè.

Alla sua memoria eleviamo il nostro reverente pensiero; alla famiglia esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

Nel Dopolavoro "Giorgini,,

Corsi estivi scolastici

L'annuncio della riapertura dei corsi estivi del Dopolavoro «Giorgini» è stato accolto dal grande favore delle famiglie che giustamente si preoccupavano della inattività scolastica dei loro figlioli in queste lunghe vacanze di guerra. Il fanciullo, come facilmente apprende le nozioni che gli vengono insegnate, così facilmente dimentica le nozioni apprese, ed una troppo prolungata inattività intellettiva oltre che obbligare l'insegnante che dovrà accoglierlo ad un lavoro improbo di ricapitolazione per gettare le basi del nuovo programma, rende al fanciullo ritornato digiuno, oltremodo faticoso l'apprendimento.

Ovviare a tali inconvenienti è lo scopo principale che si propone il Dopolavoro.

Un buon doposcuola è quindi un toccasana e quello del «Giorgini» guidato da persone della scuola o che nella scuola vivono da molti anni, risponde proprio allo scopo. Il Doposcuola per le elementari avrà inizio il primo luglio e si chiuderà alla apertura dell'anno scolastico.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Dopolavoro fino al 25 giugno. Come è stato detto si possono iscrivere tutti gli alunni delle terze quarte e quinte classi che siano stati promossi. Per i rimandati sarà pure provveduto con lezioni ma per questi daremo notizie nei prossimi giorni.

IL GIORNO

Sabato, 19 giugno (170-195) S.S. Gervaso e Protasio

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio; 7.30, 8.10, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 11.30: Trasmissione per le Forze Armate; 12.15: Musica varia; 12.30: Notiziario d'oltremare. Dischi; 12.40: Canzoni in voga dirette dal m. Zeme; 14.10: Orchestra «Armonia» diretta dal m. Segurini; 14.45: Trasmissione di elenchi di prigionieri di guerra italiani; 17.15: Musiche polifoniche di Pierluigi Giovanni da Palestrina eseguite dalla Cappella Musicale della Papale Arcibasilica Lateranense diretta dal m. Lavinio Virgili; 17.45: Musica varia; 19.20: Notizie varie. Gli avvenimenti sportivi di domani; 19.40: Guida radiofonica del turista italiano; 20.20: Nota sugli avvenimenti.

PROGRAMMA A

Ore 13.10: Inni e canti della Patria in armi, orchestra diretta dal m. Gallino; 20.40: Stagione lirica dell'Eiar: Notturno romantico, opera in un atto e due quadri di Arturo Rossato per la musica di Riccardo Pick Mangiagalli; 21.55: Musiche operettistiche dirette dal m. Gallino; 22.20: Orchestra «Armonia» diretta dal m. Segurini; 23 (circa): Musica varia.

PROGRAMMA B

Ore 13.10: Dischi di musica operistica; 13.45: Musica sinfonica; 20 e 40: Voci di città italiane. Pronto! Parla la città di Pescara. Radiocronaca variata di Franco Cremascoli; 21.55: «Terziglio». Variazioni sul tema. Invenzioni, di Fellini, di Aragno e di Migneco; 23 (circa): Orchestra diretta dal m. Rizza.

ARTE E TEATRI

UN VIOLONCELLO HA CANTATO...

Un violoncello ha cantato ieri sera, nella Sala della Provincia al primo dei tre concerti organizzati dal Sindacato Nazionale Musicisti.

Ha cantato con tutto l'ardore e con tutto il fervore della voce umana, col timbro risonante del tenore con la calda espressione del baritono e con la pastosità del basso. Insinuante e morbido nel *piano*, nobile ed appassionato nel *forte*, melodiosissimo sempre; incisivo nei suoni della prima corda, soavemente incomparabile in quelli della seconda, pieno e possente di sonorità nella terza e nella quarta.

Ha cantato con l'anima di una creatura femminile, Fernanda Buranello, che fedele al suo nome, ha distillato la sua veneta grazia in una interpretazione superba di pagine nobilissime spigolate con acutezza fra gli autori più luminosi e scelte come dantesca Donna

«..... che si gia
cantando ed iscegliendo fior da fiore».
«— Deh, bella Donna, ch'a' raggi d'amore
ti scaldi, s'io vo' credere a' sembianti,
che soglion esser testimon del cuore»,

così avrei voluto dirti ieri sera, o eletta suonatrice, mentre l'incanto della tua musica m'infondeva

«luce intellettual piena d'amore,
letizia che trascende ogni dolzore».

Anima musicale la tua, disciplinata ed effervescente, che ci ha dato la voce del vento insinuantesi nella foresta armoniosa delle note, la voce del mare carezzato dal bacio del tramonto evanescente, la voce rugiadosa dell'aurora ridestata dal brivido antelucano, con l'esecuzione di Grieg, di Vivaldi-Bach, di Boccherini, di Ferrari-Trecate, di Ravel, di Scharwenka di Chopin, di Schubert, di Moszkowski e di Popper, che hanno vibrato al calore del tuo arco ed hanno cantato con tutta la passione inesausta ed inesauribile del tuo violoncello, in cui trasfondevi lo spasimo, la pena, la felicità ed il tormento del tuo spirito sensibilissimo. Così parlava Euridice al suo amante Orfeo così Saffo cantava nei concerti di Mitilene. Quanta soave malinconia nei tuoi *adagi*, quanta giubilante testosità nei tuoi *allegri*, quanta tranquillità negli *andanti*, quanta grazia nei *minuetti*, quanta dolcezza lunare nei tuoi *notturni*!

Con quanta umana facondia hai recitato! Donde attingevi tanta forza e tanta delicatezza? E come sapevi bisbigliare sommessa, sfiorando le corde sensibilissime dell'istrumento! Quanto slancio e quanto impeto sapevi ritrarne e quanta delizia! Non aveva, la tua musica, profumo di fiori, stormire di fronde, velluto di bisso?

Lino Rastelli ti ha largito la sua fraterna collaborazione con intelligente amore, partecipe consapevole del tuo trionfo. Che è stato pieno, solenne grandioso e te l'abbiamo decretato noi.

giga

La replica dell'"Ora del dilettante,, al Teatro della Gil

Davanti a una sala affollatissima si è svolta iersera la prima replica dell'«Ora del dilettante», alla quale invero non si addiceva questo nome in quanto oltre ai novizi della ribalta già presentatisi per la prima volta martedì sera, si sono esibiti i vecchi componenti del complesso del «Giorgini».

Il pubblico, che come abbiamo detto, gremiva in modo insolito la sala, ha mostrato di gradire l'originalità dello spettacolo applaudendo in modo oltremodo caloroso gli artisti, specialmente, s'intende, le «vecchie glorie» del Dopolavoro. Esse impersonate da Mara Rupil, Elsa Berlasso, Renato Brancato, Alvaro Lucchi, hanno costituito il fulcro dello spettacolo, coadiuvati brillantemente dagli altri fra i quali hanno spiccato Haidea Vadori e Lucia Riva, rinnovando così il successo di martedì sera. Con proprietà abbastanza spiccata hanno cantato gli altri, Fidelina Degano, Michele Morandini, Erminio Nonino e l'unico rappresentante della lirica, il sergente Miglietta. Spassosissimo, come sempre il caporale del 2 Fanteria Redo Sacchi, imitatore efficace e preciso di strumenti ed altre cose. Un plauso particolare a Renato Brancato che, concedendo ben tre bis, ha magnificamente cantato le belle canzoni napoletane del suo repertorio, nonchè a Mara Rupil alla quale è andato incondizionato il favore del pubblico ammirato della sua grazia e della sua voce. Anche a Lucia Riva diciamo che ha cantato così bene che ci sentiamo in grado di augurarle nuovi successi. Fuori programma sono state eseguite due canzoni della signora Carminati e del maestro Degano, canzoni pregevoli e che hanno suscitato gli applausi del pubblico.

Un appunto all'orchestra che non è apparsa troppo affiatata ed ha diminuito un po' la bellezza dello spettacolo che peraltro è riuscito degno di lode ed ha suscitato un sincero entusiasmo.

Sindacato musicisti

Il secondo concerto straordinario

Il programma della manifestazione

Lunedì 21 corrente alle ore 21, si svolgerà nel salone della provincia, il secondo concerto organizzato dal Sindacato Nazionale Musicisti.

Vi parteciperà una cara conoscenza del nostro pubblico: la valentissima pianista Marta de Concilis che nel decorso anno, in due concerti, riscosse fervidissimi e meritati consensi. Le sarà degna compagna nel dividere gli onori dell'eccezionale manifestazione d'arte, il celebre soprano Ines Alfani Tellini che avrà quale collaboratore il pianista Alberto Barberi.

Riportiamo l'interessante programma della serata:

Mozart: Aria di Susanna (dall'opera «Nozze di Figaro») — Mozart: Aria di Despina (dall'opera «Così fan tutte») — Schubert: Die Fögel. L'arte di prender moglie. (E' una imitazione spiritosa dell'opera di quell'epoca) per soprano. — Scarlatti: 2 Sonate (si min. e la magg.) — Bach: Toccata in mi min. (per pianoforte). — Rossini: La regata veneziata (1. Anzoleta avanti la regata; 2. Anzoleta co passa la regata; 3. Anzoleta dopo la regata) per soprano. — Schumann - Kreisleriana — Curatolo: Notturno — Pick Mangiagalli: La Ronda d'Ariele per pianoforte — Ravel: Don Chisciotte e Dulcinea: a) canzone romanesca; b) canzone; per soprano.

* * *

Il Sindacato Musicisti ha fissato anche per questa manifestazione in lire 5 il prezzo del biglietto d'ingresso che potrà essere acquistato la sera stessa del concerto.

SCHERMI

Lascia cantare il cuore

Questo film diretto da Roberto Savarese si basa soprattutto sulle canzoni e sulla popolarità di Rabagliati che all'esordio e alla fine di esso si produce prima davanti ad una lussuosissima orchestra poi davanti a una banda più dimessa e meno lustra in un ridente paese di montagna. Non manca poi un certo meccanismo di intreccio compenetrato a dialoghi e battute di piuttosto bonario umorismo alquanto scarso nei suoi umori da palcoscenico.

La trama è inutile che ve la racconti, chè così facendo vi sciuperei una buona parte del film che, in ogni modo, si indovina nel suo sviluppi e nella sua lieta conclusione. Vi sono sequenze in cui traspare un paesaggio nebbioso che poi si adombra nella furia di un temporale. E come questo, altri passaggi di atmosfera sono un po' frettolosi ed ingenui. E la poesia che a volte si sostituisce agli assunti paradossali della vicenda mantiene gli originari toni di farsa non scevra spesso di motivi ridollniani.

Alberto Rabagliati si muove come un felicissimo ragazzone, ora goffo ora disinvolto; Vivi Gioi discreta ed aderente; Elena Luber troppo ciarliera e non abbastanza convincente; Loris Gizzi amabile e naturalissimo.

Precede il film il documentario «Specchio dell'universo», interessantissimo cortometraggio sull'evoluzione storica della fotografia e delle sue molteplici applicazioni artistiche e scientifiche. Buona la fotografia di Emanuel.

All'«Odeon».

s. m.

I lavori di allestimento della prima Mostra d'arte per militari e dopolavoristi

Il Dopolavoro «Giorgini» in questi giorni, sta subendo una radicale trasformazione. Perfino la stanza della Presidenza verrà infatti adibita a mostra che comprenderà il salone centrale dei concerti e la saletta laterale. Il visitatore in un breve giro avrà modo di osservare così tutti i lavori esposti. Si sta inoltre sistemando i locali in modo che tutte le opere possano usufruire di luce naturale perchè acquistino l'indispensabile risalto. Scompaiono tutte le scritte murali per cedere ad altre di ambiente più adatto e viene inoltre completamente trasformato l'intonaco. Se si eccettua lo spazio riservato allo spaccio che verrà ancora più ristretto, il Dopolavoro Giorgini verrà dunque interamente trasformato per cogliere in una cornice di signorilità artistica le opere che tanti camerati stanno in questi giorni completando e che già cominciano ad affluire alla sede.

AZZANO DECIMO

VALORE FRIULANO

La medaglia d'argento "sul campo,, a Pirro Perosa

Riportiamo la motivazione della medaglia d'argento «sul campo» concessa al caporal maggiore Pirro Perosa fu Ricciotti della classe 1914, della borgata di Zuiano. Il Perosa, già tanto brillantemente comportatosi nella campagna di Albania, sempre nei ranghi della gloriosa Divisione «Julia» e precisamente nel 3. Artiglieria Alpina, il 19 dicembre 1942 si guadagnò la croce di guerra, un mese dopo la medaglia d'argento:

«Puntatore di batteria alpina di provato valore, caduto il capo pezzo e feriti alcuni serventi continuava il tiro contro il nemico incalzante riuscendo a colpire ed immobilizzare un carro armato a pochi metri di distanza. In successiva azione, distruttogli il pezzo dall'artiglieria nemica, andava all'assalto con gli alpini. Esempio di grande ardimento ed alto senso del dovere». - Ssolomièn-nowo-pastoialowka (Russia) 20 gennaio 1943 XXI.

Funebri . Brunetta

L'altro giorno hanno avuto luogo i funerali della compianta signora Cleonice Frigeri in Brunetta, madre dei fratelli Giuseppe e dott. Giovanni, medico specialista quest'ultimo a Varese.

Al mesto rito hanno partecipato numerosi parenti dell'estinta, le

Gemona

L'Arcivescovo al Santuario di S. Antonio

Domani nel nostro santuario Antoniano si celebrerà la tradizionale seconda festa di S. Antonio, cioè la simpatica festa dei Gigli e la consacrazione solenne dei bambini al Santo della purezza. Quest'anno poi vi sarà anche l'inaugurazione di nuovi lavori destinati a rendere più sentita e attraente la vita liturgica del santuario stesso.

A tutte le solenni cerimonie della giornata presenzierà mons. Giuseppe Nogara Arcivescovo diocesano. Ecco l'orario - programma:

Questa sera alle 20.30 Vesperi solenni celebrati dal Padre Modesto Bortoli Ministro Provinciale della Provincia Francescana Veneta — Benedizione e inaugurazione della nuova Urna che servirà per portare in processione la statua del Santo morente e del nuovo stendardo dei piccoli Araldi di S. Francesco.

Farà seguito la funzione eucaristica.

Domattina ore 7 ricevimento solenne dell'Ecc. monsignor Arcivescovo il quale benedirà subito i nuovi lavori del Tabernacolo dell'altar maggiore e la nuova ricca tovaglia per l'altare del Santo offerta dalle signorine di Gemona. Seguirà la Messa della Comunione generale celebrata dall'Ecc. mons. Arcivescovo per le Associazioni Francescane e per i devoti del Santo. Ore 9.30: benedizione Pontificale dei Gigli — Processione con la statua del Santo morente — Messa solenne prelatizia del Padre provinciale con assistenza solenne ed Omelia dell'Ecc. l'Arcivescovo. — Ore 16.30 Vesperi pontificali. Benedizione del nuovo artistico altare trecentesco della Cella di S. Antonio morente impartita dall'Ecc. Mons. Arcivescovo — discorso consacrazione solenne dei bambini a S. Antonio e trina benedizione eucaristica.

Faranno corte d'onore i «Paggetti» ed i «Gigli» di S. Antonio nei loro sgargianti costumi quattrocenteschi.

SACILE

Principio d'incendio causato dalla caduta d'un fulmine

Alle ore 20 del 17 corrente durante l'imperversare di un temporale cadeva un fulmine nello stabilimento G. Lacchin in viale stazione, reparto sedie, producendo un corto circuito che causava un incendio nel reparto falegnameria.

L'incendio che minacciava di prendere larghe proporzioni potè essere prontamente domato per il pronto intervento dei dipendenti della Ditta. I danni sono limitati.

Cronaca mesta

Funebri cav. A. Gabbrielli

Ieri mattina alle ore 11 partendo dall'Ospedale Civile, si sono svolti i funerali del compianto camerata cav. Alessandro Gabbrielli capo stazione principale delle FF. SS. e primo caposquadra della Milizia ferroviaria in attività di servizio, repentinamente strappato — come ieri abbiamo dato notizia — all'affetto dei suoi cari ed alla sua attività di zelante, coscienzioso, intelligente funzionario.

Una folla veramente imponente di colleghi ed amici ha voluto recare alla salma l'estremo e commosso saluto; sentita manifestazione di cordoglio per la immatura dipartita del caro camerata e di affettuosa solidarietà nel dolore che ha colpito la moglie sua ed i fratelli.

Fra i presenti notavansi il console della Va Legione Milizia Ferroviaria ing. Minacapilli, il comm. Pietro Russo capo stazione superiore, fiduciario provinciale dell'Associazione ferrovieri fascisti e presidente del Dopolavoro Ferroviario anche quale rappresentante del Capo Sezione Movimento ing. Cansalvo e dell'Ispettore Capo della Sezione Movimento comm. dottor Ferri, l'avv. Martorelli ispettore capo in rappresentanza del Capo Compartimento, il cav. uff. Criscuoli in rappresentanza del Segretario Federale, il cav. Meliano capo dell'ufficio Telegrafico della stazione ferroviaria, il Fiduciario dell'Ass. Ferrovieri di Gorizia, il col. Ranchei, il ten. col. Manfredi, il console De Lorenzi comandante della 63a Legione «Tagliamento», il dott. Bressanello Fiduciario prov. dell'Ass. Postelegrafonici fascisti e funzionari dell'Amministrazione postale; il cent. Cainero comandante la Milizia Ferroviaria di Udine; ufficiali della Milizia Ferroviaria di Trieste, Gorizia, Tarvisio; tutti i capi stazione, capi reparti e capi servizio dipendenti dalle FF. SS. liberi dal servizio di Udine.

Avevano inviato fiori i dirigenti ed il personale del deposito locomotive di Udine, ed il deposito personale viaggiante FF. SS. pure di Udine; il Comando, gli ufficiali e le CC. NN. della 5a Legione Milizia Ferroviaria in luogo di corone hanno disposto per una offerta all'Istituto Orfani CC. NN. di Rubignacco.

La bara racchiudente le lacrimate spoglie è stata trasportata a spalle dai militi ferroviari dalla cella mortuaria trasformata in camera ardente alla vicina cappella ove sono state celebrate le esequie e la Messa funebre. Terminata la mesta funzione si formava il corteo che accompagnava la salma — seguita dalla moglie, dai fratelli e da un largo stuolo di parenti ed intimi di famiglia nonchè dalla lunga fila di personalità e dirigenti delle FF. SS. succitati — al Cimitero ove veniva tumulata in posto riservato.

Alla moglie, ai fratelli, ai parenti tutti, rinnovate condoglianze.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alla Colonia Principi Piemonte. — Per onorare la memoria di Bruno Michelazzi: Dirigenti e Impiegati Consorzio Cooperative Latterie Friulane L. 200.

Al Rifugio Bearzi. — Per onorare la memoria di Giuseppe Zanini: Luigi Dominutti L. 20.

Alla Casa Invalidità e Vecchiaia. — Per onorare la memoria di Maria Marcuzzi ved. Torossi: Valentino Pignat L. 50.

Alle Orfanelle Via Rivis. — Per onorare la memoria di Maria Marcuzzi ved. Torossi: Ditta Romanut lire 20.

ALTRE OFFERTE

Borsa missionaria «Madonna di Castelmonte». — N. N. da Cividale lire 100; N. N. per grazia ricevuta L. 10; N. N. L. 10.

Alla Cucina Popolare. — Per onorare la memoria del cap. pilota Mario D'Agostini: il padre Romano D'Agostini 100 buoni da minestra per i poveri della S. V. del Carmine. Per onorare la memoria di Attilio Rubic: farmacia dott. Trebbi 20 buoni da minestra per i poveri. Per onorare la memoria di Giuseppe Zanini: Arnaldo Degani L. 10.

Alle Dame della Carità. — Per onorare la memoria di Ernesto Amadio: Italia Vaccaroni L. 10, famiglia Antonio De Anna L. 10, sig.na Barbetti L. 10. Per onorare la memoria di Otello Cosolini: fam. Antonio De Anna L. 10. Baldo Franceschinis a favore della chiesa parrocchiale di S. Marco L. 100.

Alla Soc. S. Vincenzo (Parrocchia del Redentore). — Per onorare la memoria di Maria Marcozzi ved. Torossi: fam. rag. Eugenio Scagnetti L. 10, Massimiliano Martini L. 50, famiglia Giacomo Lampanti L. 10.

Altre offerte al Rifugio Salesiano «G. Bearzi». — Margherita Faletti in memoria di Francesco Lazzari lire 20; Giovanni Picco in memoria di Gio Batta Cantoni 30; Cristina Biondani in memoria di Antonio Biondani 50. Federico Tomanda in memoria di Olga Martini 20; Id. in morte di Modenese ved. Maiola 20; Giovanni Gandotto in memoria di Marta Falerio Soravitto 25; N. N. 200; N. N. a mezzo don Tosolini 50; don Pietro Sgoifo 30; Maria Cattaruzzi 100, Rosina Pezzotta 10; Celestino Cattaruzzi in morte di Otello Cosolini 10; Enrico Sturolo in memoria di Giuseppe Zanimi 10; Federico Tomada in morte Alfonso Narduzzi 10; Famiglia prof. arch. Radovic di Aurisina in memoria di Giuseppe Zanini 200; Impiegati ed impiegate dell'Ufficio Poste Ferroviario in occasione dell'onomastico del direttore cav. Antonio Barbuzzi 130; Personale delle R. P. Telegrafo in morte di Otello Cosolini per l'intestazione di un lettino 250; dr. Giovanni Battista Scala in morte mamma federale 50 - E. Scalon in morte Renzo Barazza 20.

PALUZZA

Presente alle bandiere

Giovanni Unfer

A seguito di bombardamento aereo è deceduto a Napoli il fante Giovanni Unfer di Giovanni da Timau, della classe 1909.

Era inscritto al Partito e proveniva dalle organizzazioni giovanili. Era benvoluto e stimato per il suo carattere franco, leale e aperto.

Al padre, ex combattente della guerra 1915-18, ed ai familiari tutti la espressione della nostra fiera solidarietà.

MOGGIO UDINESE

Beneficenza

Nell'anniversario della morte del dott. Pietro Franz, la famiglia ha offerto pro sfollati minori la somma di lire 250.

Cronache sportive

ATLETICA PESANTE

I Campionati provinciali di lotta greco-romana

Diamo il regolamento del Campionato provinciale di lotta greco-romana:

1\. - Il Comitato provinciale della F.I.A.P. di Udine indice ed organizza per il giorno 4 luglio 1943 il I. Campionato provinciale friulano di lotta greco-romana per gli atleti di qualsiasi serie.

2\. - Il peso dei concorrenti e la visita medica, saranno effettuate presso la caserma dei vigili del fuoco di Udine dalle ore 13 alle ore 14 del 4 luglio.

3\. - Le gare avranno inizio alle ore 16 nella palestra n. 2 di via dell'Ospedale di Udine.

4\. - Le iscrizioni accompagnate dalla tassa di L. 5 per ogni concorrente dovranno pervenire alla F. I. A. P. Direttorio provinciale di Udine, entro il giorno 30 giugno. Ogni iscritto indicherà la categoria di peso per cui si iscrive.

5\. - Saranno esclusi dalla gara coloro che non si presenteranno per l'ora stabilita.

6\. - I concorrenti dovranno effettuare la gara nella categoria stabilita del peso.

7\. - E' fatto obbligo di presentarsi in perfetto e decente costume sportivo.

8\. - I reclami dovranno essere presentati al Segretario di gara entro 30 minuti dall'incidente che li ha provocati accompagnati dalla tassa di L. 50. I reclami basati su errore tecnico potranno essere accolti soltanto nel caso che l'arbitro riconosca l'errore.

9\. - La giuria si riserva la facoltà di escludere dalla gara quei concorrenti che si rendessero colpevoli di indisciplina verso gli ufficiali federali o verso il pubblico.

10\. - La F.I.A.P. declina ogni responsabilità per eventuali danni od incidenti che potessero accadere ai concorrenti od a terzi.

11\. - Per tutto quanto non contemplato nel presente programma vige il regolamento tecnico della F. I. A. P. e le norme da esso emanate.

12\. - I premi individuali saranno due per ogni singola categoria di peso, classificato nelle finali. Al primo di ciascuna categoria sarà anche rilasciato il diploma di Campione friulano di lotta greco romana per l'anno XXI.

CICLISMO

Il 3° Gran Premio ciclistico della Gil per la disputa della Coppa "Romano Picilli,,

Dilettanti ed allievi
(Udine 27-6-1943-XXI - Km. 80)

Torna alla ribalta del ciclismo friulano il Gran Premio Ciclistico della G.I.L. nella sua terza edizione che vuol essere degna delle precedenti manifestazioni organizzate dal Comando Federale della Gil di Udine per ricordare un forte atleta friulano «Romano Picilli».

La gara udinese non mancherà certamente di chiamare a raccolta tutti i corridori dilettanti ed allievi attualmente disponibili nelle Tre Venezie e nella Venezia Giulia, e certamente la qualità dei partecipanti sarà degna dell'importanza della prova e ripagherà gli sforzi compiuti dall'Ufficio Sportivo del Comando Federale. Ecco il programma della manifestazione:

Il Comando federale della Gil di Udine indice ed organizza in collaborazione con l'Unione Ciclisti Udinesi per domenica 27 giugno 1943 XXI una corsa ciclistica su strada denominata III Gran Premio Ciclistico della Gil per la disputa della Coppa «Romano Picilli» riservata alle categorie Allievi e Dilettanti.

Percorso: La gara si svolgerà sul seguente percorso: Udine, Tavagnacco, Tricesimo, Udine giri quattro, km. 80 circa.

Iscrizioni: Le iscrizioni dovranno pervenire, all'Ente organizzatore, non oltre le ore 12 del giorno 27 giugno 1943-XXI.

Verifica tessere - Consegna numeri: La verifica delle licenze della F.C.I. e distribuzione numeri verrà fatta dalle ore 10 alle ore 13 di domenica 27 giugno 1943-XXI presso il Comando Federale della Gil di Udine, Ufficio sportivo, via Girardini.

Partenza: Alle ore 14.20 viale Tricesimo (Sala Olimpia).

Reclami: I reclami accompagnati dalla relativa tassa, dovranno essere presentati entro un'ora dal termine della gara. Il Comando Federale della Gil di Udine e l'Unione Ciclisti Udinesi declinano ogni responsabilità per danni od incidenti che dovessero accadere ai corridori od a terzi durante lo svolgimento delle gare.

Per quanto non contemplato nel presente, vige il Regolamento della Federazione ciclistica italiana corse su strada.

Premi individuali: 1. premio del valore di L. 200; 2. L. 150; 3. L. 100; 4. L. 75; 5. L. 50; 6. L. 40; 7. L. 40; 8. L. 35; 9. L. 35; 10. L. 35.

Categoria Allievi: 1. premio del valore di L. 80; 2. L. 50; 3. L. 30.

Premi di rappresentanza: Coppa «Romano Picilli» definitiva alla Società con la migliore classifica entro i primi cinque arrivati.

Come furono creati i tabacchi tipici italiani

L'Istituto Sperimentale per la tabacchicoltura fu creato in Italia, fin dal 1895 in Scafati (Salerno) dal nostro Monopolio dei Tabacchi e fu tra i primi, se non proprio il primo, nei quali si stabilì un metodo di specializzazione scientifica su tutte le materie attinenti alla parte agraria e tecnologica. Tributaria dell'Oriente per i tabacchi da sigarette e dell'America per i tabacchi da sigaro e da trinciati, l'Italia fu il primo Paese europeo a sentire l'eccessivo gravame di queste importazioni e a cercare di liberarsene con una coltivazione nazionale della ricercatissima pianta. Si trattava di risolvere infiniti problemi: dall'acclimatazione nel nostro Paese delle varietà più utili di tabacchi, allo studio del trattamento industriale di esse. Questo lavoro richiese lunghi anni e costante attività di scienziati e tecnici, sempre sotto il controllo e la guida del Monopolio dei Tabacchi. Ma ha dato un risultato che si può riassumere in una parola: autarchia. E' stato possibile anzi non soltanto sollevare interamente la bilancia commerciale, ma spostarla al nostro attivo con ragguardevoli esportazioni. Nell'attuale periodo bellico l'Italia si trova appunto, in fatto di tabacchi, in condizioni di sufficienza di gran lunga migliori di quelle della maggior parte dei Paesi europei.

Studi e lavori per il miglior progresso di questa industria non si sono però affatto rallentati, anzi procedono con maggior vigore e ampiezza di mezzi. Il Monopolio dei Tabacchi ha patrocinato la creazione di un Centro di Studi e ricerche sul tabacco, che è stato ordinato in seno all'Ente Nazionale per il Tabacco. Ed una vastissima opera si sta già preparando per il dopoguerra.

Cividale

Il libretto di mestiere per gli artigiani

Si avvertono gli artigiani, che esercitano una professione dall'epoca della entrata in vigore della legge 24 luglio 1942 n. 1090 (cioè 15 aprile 1943), che è obbligo loro di munirsi dello speciale libretto di mestiere che viene rilasciato dal Municipio (Ufficio Lavoro) ove potranno ritirarlo durante le ore di ufficio.

Tiro a segno

La Sezione avverte che domenica 20 corrente mese, dalle ore 16 alle 19 al poligono di Zuccola, continueranno le esercitazioni di tiro a segno per la preparazione della gara comunale.

PALMANOVA

Riunione di commercianti

La Delegazione Fascista dei Commercianti invita tutte le ditte del mandamento che trattano articoli di abbigliamento a ritirare al negozio del cav. Gino Olivo i moduli per la rilevazione del fabbisogno indicativo dei prodotti tessili e dell'abbigliamento.

Invita poi tutte le ditte stesse alla riunione che avrà luogo mercoledì 23 corrente alle ore 9.30 nella sala del Municipio di Palmanova, gentilmente concessa, per ricevere istruzioni circa la compilazione dei moduli.

Alla riunione interverrà un funzionario del nuovo Ufficio distribuzione.

TRIGESIMO

Oggi ricorre il trigesimo della tragica scomparsa del compianto

Francesco Lazari

La VEDOVA ed i FIGLI lo ricordano con immutato rimpianto ed avvertono i parenti e gli amici, che lunedì 21 corrente mese — alle ore 9 — nella Chiesa del Tempio Ossario in Udine, si celebrerà una solenne officiatura in suffragio dell'Estinto.

Si ringraziano tutti coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

UDINE, lì 19 giugno 1943 XXI.

ULTIME NOTIZIE

SUL FRONTE EST

Vivace attività di pattuglie nel settore di Velikie Luki

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 18.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Sul fronte orientale la giornata è trascorsa calma.

Attacchi notturni dell'Arma aerea germanica si sono diretti contro concentramenti di navi nemiche presso Astrakan e su fabbriche di materiale bellico nella zona del corso inferiore del Volga. Quattro mercantili stazzanti complessivamente 11 mila tonnellate sono stati affondati e un altro di medio tonnellaggio è stato danneggiato. Negli impianti industriali colpiti sono state provocate gravi distruzioni.

Durante un attacco compiuto da una formazione mista di bombardieri sovietici contro un convoglio di rifornimenti tedeschi nel mare Nero, sono stati abbattuti, ad opera della Marina da guerra e dall'Arma aerea, 5 apparecchi nemici.

La notte scorsa una formazione di apparecchi pesanti tedeschi da combattimento ha condotto un attacco contro il porto algerino di Djidjelli.

Durante voli notturni compiuti da pochi velivoli nemici sul territorio del Reich, non si è avuto lancio di bombe.

Una formazione di apparecchi tedeschi da combattimento ha attaccato, la notte scorsa con bombe di grosso calibro la base navale di Portsmouth; altri nostri velivoli hanno bombardato singoli obiettivi dell'Inghilterra meridionale.

Mentre continua su tutto il fronte orientale il periodo di stasi, negli ultimi giorni si segnala tuttavia una certa irrequietezza che potrebbe essere sintomo di una prossima ripresa operativa in grande stile. Protagonista continua ad essere la Luftwaffe che non rista dal martellare di giorno e di notte centri nevralgici del nemico e dal disturbare con crescente potenza i preparativi di attacco.

La cronaca di ieri si può riassumere così: nel settore centrale del fronte dell'est i bolscevichi hanno effettuato ieri due puntate in due diversi punti a sud-ovest di Suchinici. Essi sono stati dovunque respinti. Ricorda, subito dopo, circa duecento sovietici stavano nuovamente apprestandosi all'attacco, l'ammassamento è stato disperso dalle artiglierie tedesche cosicchè il nemico non ha effettuato altre puntate in tale zona.

A sud-ovest di Velikie Luki è proseguita la vivace attività delle pattuglie d'assalto da ambo le parti. A sud-est di Velish le batterie germaniche, con colpi ben piazzati, hanno messo fuori combattimento parecchi cannoni nemici. Sul fronte a sud di Staraja Russa reparti d'assalto sovietici hanno cercato di avvicinarsi alle posizioni dell'Asse ma sono stati respinti. Reparti esploranti sono penetrati soprattutto nella zona del delta del fiume a nord di Staraja Russa, constatando che tutta la zona è tuttora fortemente impantanata ed in parte allagata. La artiglieria ha respinto efficacemente il fuoco di mortai nemico distruggendo parecchi fortini e ridotte.

Anche sul fronte finnico la situazione dei combattimenti non è mutata. Sul fronte di Murmansk, le batterie ed armi pesanti hanno proseguito l'efficace martellamento delle posizioni e gli aerei da combattimento hanno nuovamente attaccato con successo le installazioni della linea ferroviaria di Murmansk.

La scorsa notte aerei da combattimento tedeschi hanno bombardato diversi nodi ferroviari, ammassamenti di truppe e aerodromi nelle retrovie nemiche. Nel corso di questi attacchi tratti di binario sono stati distrutti completamente in diversi punti delle linee di Likaja, Rostov, Tikorjeck, Kursk, Svoboda, Valuiki. Treni e numerose installazioni ferroviarie sono stati distrutti o gravemente danneggiati.

Nella zona dell'alto Donez gli ultimi giorni le forze aeree germaniche hanno sorvolato a più riprese la terra di nessuno fra le contrapposte linee allo scopo di rastrellarla da fortini e eventuali ridotte nemiche. Nella stessa zona aerei da picchiata germanici hanno attaccato con successo fanterie nemiche che erano state individuate dalla ricognizione aerea.

Squadriglie di velivoli da battaglia hanno bombardato nelle retrovie tre aerodromi sovietici.

Nell'ala settentrionale della testa di ponte del Cuban i cannoni germanici hanno ridotto al silenzio, a sud-ovest di Krimskaja le batterie sovietiche hanno dovuto cessare il fuoco dopo l'efficace bombardamento ad opera dell'artiglieria germanica.

Umanità yankee

Gli americani provano "selvaggia gioia,, per un devastatore terremoto in Giappone parto della velenosa fantasia propagandistica

LISBONA, 18.

Secondo notizie qui giunte, si è diffusa in questi giorni, in America, una notizia sensazionale: il Giappone era stato devastato da un terremoto che, per la sua violenza, aveva assunto le proporzioni di quello registrato nel 1923.

I più reputati sismologi avevano non soltanto avvallato la notizia, ma forniti particolari tecnici sul fenomeno tellurico con esattezza sorprendente.

L'Università di Fordham, specializzatissima nel genere, aveva dichiarato lo spostamento del territorio dell'Hakkaido, dove era stata registrata, ai sobborghi di Tokio. Quella di Harvard, non contenta, aggiunse un maremoto di proporzioni senza precedenti in quella di Saint Louis asseriva che le scosse si erano susseguite per un periodo eccezionalmente lungo, sette ore, causando proprie irreparabili catastrofi in tutto il Giappone.

La stampa nord-americana, riportando con la massima evidenza tali notizie, riferiva che gli americani, nell'apprendere l'immane sciagura, si erano «infiammati di gioia selvaggia». Indubbiamente, qualora la notizia fosse stata vera, Roosevelt avrebbe avuto la fortuna di vedere eliminato, ridotto a mal partito, uno dei suoi più terribili avversari. Tuttavia la selvaggia gioia non trova giustificazione quando si pensi che uno dei motivi fondamentali e più noti della propaganda rooseveltiana, è appunto quella della carità cristiana, dell'umanità e della civiltà del nord-americani. Però, nonostante la buona volontà dei sismologi americani, il Giappone è più in piedi che mai. La favola della distruzione sarà valsa, una volta ancora, a mettere a nudo i veri sentimenti «umanitari» dei nord-americani.

Gli Stati Uniti s'assicurano nell'Iran il monopolio economico in tutto il Paese

ANKARA, 18.

Secondo notizie giunte dall'Iran in seguito a nuove disposizioni emanate dal direttore generale delle finanze nord-americane, Millspott, in materia di prezzi, gli Stati Uniti si assicureranno il monopolio economico completo in tutto il Paese. Millspott, che è munito di poteri economici dittatoriali, ha già iniziato una politica dei prezzi, che, come lamentano gli stessi circoli industriali britannici, appoggia l'attività economica nord-americana ma tende chiaramente a paralizzare ogni iniziativa industriale e commerciale degli altri Paesi.

La disciplina dei viaggi sulle autolinee e filovie extra urbane

ROMA, 18.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto ministeriale 4 giugno 1943 XXI, contenente le norme di applicazione del R. D. L. 29 aprile 1943 XXI n. 402, relativo alla disciplina dei viaggi sulle autolinee e filovie extra urbane.

Nell'annuale del patto turco-tedesco

La Turchia ricorrerà alle armi solo per difendere la sua sicurezza nazionale

MONACO DI BAVIERA, 18.

Le *Muenchner Neueste Nachrichten* ricordano il secondo anniversario del patto turco-tedesco di amicizia e di non aggressione firmato ad Ankara il 18 giugno 1941 e pongono in rilievo che con quel gesto la Turchia, legata già allora da un'alleanza con l'Inghilterra, affermò davanti al mondo per la prima volta, il cosidetto diritto di sovranità, cui devono essere subordinati tutti i trattati conclusi dal Paese come ha recentemente riaffermato il ministro degli esteri turco nella sua ultima esposizione di politica estera. In base a tale diritto fondamentale — continua il giornale — i trattati firmati dalla Turchia devono servire ad aumentare e a rafforzare la sovranità e la sicurezza dello stato e non, viceversa, limitandone arbitrariamente la libertà di decisione contro i suoi stessi interessi. L'interesse massimo della Turchia risiede nel mantenimento della pace come del resto ha voluto recentemente riaffermare il Congresso del partito repubblicano turco. Il programma di detto partito, formulato nel 1931, prevedeva il mantenimento della pace all'interno e verso l'estero; il secondo congresso tenuto ad Ankara in questi ultimi giorni, ha voluto completare questa direttiva politica con le seguenti parole: «La Turchia, ricorrerà alle armi solo per difendere la sua sicurezza nazionale ed il suo onore nel caso di un'aggressione».

Questa aggiunta — conclude il giornale — sottolinea particolarmente il carattere difensivo della neutralità turca ed in questo senso nei riguardi della politica d'amicizia e di non aggressione con la Germania. Il patto rappresenta un rafforzamento della sicurezza della Turchia: esso regola le relazioni tra il popolo turco da una parte e l'Europa dall'altra, su una base assolutamente pacifica.

La flotta mercantile spagnola

ROMA, 18.

Il massimo tonnellaggio della flotta mercantile spagnola fu toccato nel 1923, con 1.300.000 tonnellate. Gli avvenimenti che turbarono così profondamente la Nazione in questi ultimi anni, ritardarono la ripresa che si accentuò dopo la guerra civile. Dal 1939, il processo di sviluppo fu relativamente rapido. In un primo tempo si procedette al ricupero ed alla riparazione del naviglio affondato o danneggiato e si riuscirono a recuperare oltre 200.000 tonnellate.

L'Agenzia «La Corrispondenza» informa che la seconda fase, cioè la costruzione di navi moderne, è attualmente in via di esecuzione. Gli armatori spagnoli beneficiano di un generale rialzo sui mercati dei trasporti derivante dalla cessazione di ogni concorrenza nel traffico internazionale. Questa ricostruzione della flotta mercantile spagnola, compie oggi, nonostante le difficoltà con le quali i cantieri devono combattere, progressi abbastanza rapidi. Nel corso dell'anno passato sono affluite nei cantieri ininterrotte ordinazioni, in modo che molte aziende sono pienamente attive per un lungo periodo di tempo. Mentre fino al principio del 1942 furono ordinate 109 navi e piroscafi di piccolo tonnellaggio, questo numero è salito al principio del 1943 a 223.

Quello che ho visto in 25 mesi di prigionia

(Continuazione dalla 1a pagina)

Ma per l'organizzatissima Birmania è stato un altro affare. L'insuperabile Alexander (figura sulla quale ci sono interessantissime cose da dire) si trovò anche i Birmani, oltre i Giapponesi, alle costole tra un cumulo di complicazioni che non entravano in programma e che non avevano mai figurato nell'inventario delle cose che possono succedere sulle terre dell'Impero.

E allora se la prese con il governo civile di Allan (è un vezzo inglese quello di chiamare i pezzi grossi per nome di battesimo nel corpo degli articoli sulla stampa). Il che andò tutto fuori che tutto andava male, nè si riusciva a capir come, dato che le misure tipiche di sicurezza (quelle per le quali gli Inglesi hanno il prontuario) erano state tutte prese: prima, naturalmente, quella di far sparire il «premier» birmano, il quale mentre si trovava in America, cioè non proprio in America, ma in Australia, andò a metà strada, non si sa bene (piccolezza che se invece degli Inglesi le gualcisca altro — ammesso che qualcun altro pensi di farle — apriti cielo!).

E quello che colmò la misura si fu che ne venne fuori subito subito perfino un libro, un libro che diceva di quel confusione di quei giorni fu lasciato scappar via non si sa come: «Disfatta all'est» di un giornalista assai affidato, John Gallagher che aveva seguita tutta la ritirata. Uno spettacolo! Dopo averlo letto non resta da rivolgersi che una domanda: e ma questa non è gran scuola, ma questa preparazione, ma questa infallibilità, ma questa colossale impalcatura, che sta a tutti gli urti dove sono?

Eh già! se lo chiese anche qualcun altro inconsciamente ad un punto della sua storia: il colosso austriaco per fare un esempio.

Ma questo non c'entra per il momento. Piuttosto: conclusione? Nessuna per ora. Vorrei solo parlare un poco, prossimamente, di questo libretto. E allora qualche conclusione potrà anche uscire da sè.

Franco Mantovani

Gli articoli precedenti sono stati pubblicati il 5 maggio ed il 9 giugno u. s.

Chandra Bose a colloquio con Tojo per l'esame dei problemi relativi all'indipendenza dell'India

TOKIO, 18.

L'esponente nazionalista indiano Chandra Bose, che aveva espresso il desiderio di recarsi in Giappone, per un esame dei problemi relativi alla indipendenza del suo Paese, è giunto recentemente nella capitale nipponica, dove si è incontrato con il Primo Ministro, generale Tojo.

Inoltre Bose ha avuto colloqui con alti funzionari del Ministero degli Esteri nipponico e con alti ufficiali delle Forze Armate nipponiche.

Il viaggio di Chandra Bose a Tokio acquista una significativa importanza nell'attuale momento sia nei riguardi della situazione interna dell'India, ove il movimento per l'indipendenza assume sempre una maggiore forza ed ampiezza, sia perchè esso precisa ancora una volta di più l'atteggiamento delle Potenze del Tripartito verso il movimento stesso, al quale l'Italia, la Germania e il Giappone intendono dare ogni appoggio.

L'avvenimento è stato più degno di nota in quanto proprio in questi giorni il Primo ministro giapponese Tojo ha confermato che il suo Governo è fermamente deciso a contribuire con tutte le sue forze alla realizzazione dell'indipendenza dell'India ed è convinto che il desiderio di liberazione, così ardentemente vivo nell'animo di tutto il popolo indiano, sarà realizzato e che presto verrà il giorno in cui l'India avrà una nuova vita indipendente e prospera. Dopo le esplicite dichiarazioni fatte in proposito alla Dieta, nel suo discorso del 16 corrente, dal generale Tojo, non vi è dubbio che i contatti che Chandra Bose, esponente del nazionalismo indiano in Europa, avrà a Tokio con le personalità del Governo giapponese e coi dirigenti della Lega per l'indipendenza dell'India, colà costituitasi, serviranno a coordinare maggiormente ed a rendere sempre più efficaci le azioni intraprese dai patrioti indiani in Europa e in Asia orientale per l'indipendenza del loro Paese.

Tale azione, per il cui ulteriore sviluppo saranno elaborati piani concreti, e che sarà potenziata entro e fuori dell'India, riceverà da parte delle Potenze dell'Asse come del Giappone, il massimo appoggio, pur svolgendosi con ogni libertà di mezzi, di indirizzi e di scopi poichè le Potenze del Tripartito mirano soltanto ad aiutare gli indiani a realizzare le loro legittime aspirazioni, eliminare dal loro paese ogni influenza dei Paesi anglosassoni, eterni nemici del popolo indiano, conseguire una piena libertà ed occupare il posto che loro compete nel nuovo ordine mondiale che sorgerà dalla vittoria del Tripartito.

Roma: l'inaugurazione di un busto al Pincio ad Attilio Deffenu, interventista sardo

La "guerra dei nervi,, boomerang del nemico

(Dall'inviato aeronautico dell'Ente Stampa)

LISBONA, giugno

Il ritmo e il carattere generale di tale guerra e l'attuale momento in modo del tutto particolare rendono più che mai azzardati i pronostici: in quanto ad ipotesi poi, sugli sviluppi bellici futuri ce ne sono parecchie ed in esse gli elementi di attendibilità o di verosimiglianza all'incirca si compensano.

Perciò evitando previsioni e rischio di giudizi anticipati, tenteremo qui di fare soltanto il punto sul momento attuale nelle sue grandi linee.

Incominciamo dalla posizione dell'Asse. E' assai facile fare il punto su tale settore, sia per gli elementi che ci soccorrono da parte nostra sia per la logica evidenza della realtà che ci sta dinanzi, e sia infine per gli elementi di conferma che ci forniscono i nostri stessi nemici. Sappiamo quale sia l'indurimento degli animi e l'approntamento dei mezzi bellici da parte dell'Asse.

In giornali e in discorsi di uomini politici e anche in ambienti neutrali portavoci dei nostri nemici, documentariamente di ancora maggiore valore, vi sono frequenti accenni alla potenza ed indubbia efficacia degli allestimenti difensivi europei mentre per bocca di Churchill si riconosce che le potenze dell'Asse costituiscono un nemico «orgoglioso e poderoso». Anche il gioco della «stupidità» nemica diminuisce sensibilmente, le agenzie anglosassoni non fabbricano più rivolte e carestie in Italia, non si parla ormai più di stanchezza in Germania, o di disintelligenza in seno all'Asse, non perchè i cervelli dei nostri nemici si stanno arricchendo di materia grigia ma perchè essi si convengono finalmente a comprendere che tali manovre non sono inefficaci o addirittura controproducenti.

Passiamo ora a fare il punto sulla situazione psicologico-politica e su quella strategica del nemico. Il compito è stavolta più difficile in quanto essa si basa su elementi eterogenei, fluidi e contraddittori.

... dalla debolezza degli alleati, potrebbero dare rapidamente al comune nemico il potere di collocarsi di fronte a fatti nuovi e funesti».

In tale battuta potrebbe trovarsi la spiegazione dell'irresolutezza anglosassone dopo la campagna d'Africa, l'insolito riserbo sulle conferenze di Washington, la sordina che si vuol mettere ai conflitti polonorusso e ceco-polacco, l'altalena sulle grandi direttive strategiche che dovrebbero informare la indispensabile offensiva delle cosiddette Nazioni unite.

Che la fatalità della dissociazione pesi più che mai sul complesso eterogeneo delle Nazioni gravitanti intorno all'alleanza anglo-americana, viene dimostrato dalle seguenti circostanze:

1) La Russia sovietica è un pericolo e, più ancora, un'incognita pure essendo stata ed essendolo in parte ancora, il più prezioso alleato degli inglesi ed inoltre i suoi atteggiamenti politici costituiscono lo spunto fondamentale e maggiore dei dissensi entro le Nazioni Unite. Tutti i circoli politici degli emigrati delle Nazioni europee già alleate dell'Inghilterra sono orientati politicamente o ideologicamente contro il comunismo nè la finta dello scioglimento del Komintern può modificare in tale senso diffidenze e ostilità. Giraud certamente, non senza permesso del suo principale d'oltre Oceano, ha già posta la candidatura della Francia al posto della Russia tra i «Quattro Grandi». Gli intrighi di Benes estendono il conflitto tra sovietici e polacchi e Sikorski va incontro al suo ambasciatore espulso da Mosca, nel Medio Oriente dove si agitano turbati i resti delle milizie polacche rivestite dagli inglesi.

2) L'ondata dell'ex isolazionismo nordamericano che ha assunta la formula «astensionismo verso l'Europa e intensificazione della guerra contro il Giappone» si è affermata con il discorso acre e antirooseveltiano, del senatore Chandler che ha avuto misteriosi altissimi consensi nel Paese oltre a quelli del Senato. E' oltremodo sintomatico che un giornale notoriamente anglofilo di Lisbona ritenga che «gran parte se non addirittura, la parte essenziale» dell'esposizione di Churchill a Washington sia stata provocata da tale discorso pronunciato soltanto poche ore prima di quello del Premier inglese.

3) La necessità di una revisione o di un completamento del programma di Casablanca che ha motivato il viaggio di Churchill in America dove il problema strategico occupa le notti e i giorni dei due statisti anglosassoni. Nessun indizio concreto è finora trapelato da Washington ma le concentrazioni di naviglio a Gibilterra e di nuove formazioni corazzate del Nord Africa, mentre convogli navali e ferrovie continuano a riversare nel Medio Oriente divisioni, soprattutto coloniali dal Congo belga e dal Sudafrica in unione alle altre truppe di varie razze, lascia intravvedere o una colossale manovra di spostamenti militari per dissimulare il fronte scelto per l'attacco oppure un piano politico-militare tipicamente inglese a nord del Medio Oriente, troppo azzardoso e complicato per avere probabilità di successo.

E' indubbio che gli anglosassoni giocano oggi politicamente e psicologicamente sull'incerto per dissimulare al nemico i loro piani di guerra che non sappiamo se siano già definitivamente scelti ma essi stessi sono avvolti in un'atmosfera di incertezza.

Ci vien fatto quindi di chiedere se gli anglosassoni vogliano servirsi della guerra dei nervi e delle cortine fumogene per nascondere gli obiettivi geografici dei loro piani strategici oppure se la loro decisione in materia militare è dominata proprio dagli elementi dei quali essi si atteggiano dominatori per dirigerli contro il nemico.

Riteniamo che un futuro assai prossimo ci darà la risposta a tale quesito.

Leo Negrelli

NELLA TERRA DEI GANGSTERS

Knox implicato in un grosso scandalo per il petrolio

BUENOS AIRES, 18.

E' scoppiato un grosso scandalo per il petrolio nel quale si è implicato il Ministro della marina degli Stati Uniti, Knox. Pare che Knox, d'accordo con il presidente della «Standard» abbia consegnato a questa società un vasto terreno petrolifero di undicimila ettari, senza il consenso del congresso ed abbia taciuto la firma del contratto al Parlamento, il che è una violazione della costituzione bella e buona. Pare che vari ammiragli siano stati messi a riposo, ma che anche varie somme di denaro, per corruzione, siano state pagate, e siano giunte fino alla Casa Bianca. Sedici grossi industriali americani, come Ford, i rappresentanti della «General Motors» e altri, stanno facendo guadagni favolosi con l'industria degli armamenti.

Knox, per sviare l'attenzione dell'opinione pubblica ha pubblicato un altro piano per il dopoguerra, il 184° della serie, con il che Roosevelt deve imporre la pace con la forza, senza i Soviet e senza l'Inghilterra.

19 vittime in America per una sciagura aviatoria

BUENOS AIRES, 18.

Un bombardiere statunitense proveniente dall'America del Nord, sarebbe precipitato nell'Equador, secondo una notizia proveniente da Lima.

L'apparecchio, finora, non ha potuto essere ritrovato. Anche sul territorio degli Stati Uniti sono caduti, ieri, due apparecchi militari. Secondo le informazioni delle autorità di polizia centrali, nella sciagura sarebbero morte 19 persone bianche. Si sono avute 19 vittime.

La formazione di una commissione per la preparazione dell'indipendenza

MANILA, 18.

Le autorità militari giapponesi annunciano: in seguito agli annunci del primo ministro, generale Tojo, che alle Filippine sarà concessa l'indipendenza, ed agli ordini delle autorità centrali, il comandante in capo delle forze giapponesi nelle Filippine, ha dato ordine al nuovo gruppo politico «Kalibapi» di costituire una commissione, composta dei rappresentanti del Paese, per la preparazione dell'indipendenza.

I gruppi d'azione irredentista assorbiti dall'Istituto di Cultura Fascista

ROMA, 18.

Il Segretario del P.N.F., tenuto conto che il Partito riassume nella sua attività anche i compiti dei Gruppi d'azione irredentista, ne ha disposto lo scioglimento, disponendo che vengano assorbiti come Gruppi di cultura dall'Istituto nazionale di cultura fascista.

Il Nizzardo, che ha svolto e svolge sotto la presidenza dell'Ente Stampa.

Assegnazione alla Contraerei degli idonei al servizio condizionato

ROMA, 18.

In relazione al comunicato recentemente apparso nella stampa con il quale si è dato notizia del prossimo richiamo alle armi degli appartenenti alle classi interamente richiamate che si trovano ancora in congedo perchè idonei a servizio condizionato (ex servizio sedentario) e della destinazione di una notevole parte del contingente al potenziamento della Milizia Artiglieria Contraerei, si precisa che coloro i quali desiderano essere assegnati alla Milizia Artiglieria Contraerei possono presentare subito domanda al Comando della Legione Milizia Artiglieria Contraerei viciniori.

In tale domanda, stesa su carta semplice, dovranno essere indicate le generalità complete, la classe di lavoro, il Distretto, il luogo di residenza, il numero della tessera del P.N.F., il Fascio di appartenenza (eventuali Gruppi rionali). Analoga domanda potrà essere presentata anche da coloro che non fossero in possesso della tessera del P.N.F. L'accettazione resta però subordinata al nullaosta dei competenti organi del Partito.

Per eventuali notizie di dettaglio gli interessati si rivolgeranno al Comando di Legione od al Comandi di Milizia Artiglieria Contraerei più prossimi alla propria residenza.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

I premi da 100 mila 50 mila e 10 mila lire dei Buoni del Tesoro novennali

ROMA, 18.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico, sono stati eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila, relativi alla scadenza 15 agosto 1943 XXI, per le serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 febbraio 1950 XXVIII, appresso indicate:

«Serie 9a» - I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

1.300.080 e 1.842.850

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

164.893 225.051 690.769 e 1.763.090

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

89.537	71.550	144.578	177.718
235.116	245.351	260.904	300.080
364.521	367.857	398.340	438.171
463.903	492.219	509.083	528.112
657.828	659.036	688.888	732.865
752.880	781.858	824.833	842.808
924.483	954.789	1.014.827	1.021.248
1.050.080	1.093.193	1.104.050	1.119.877
1.227.399	1.289.799	1.352.820	1.362.822
1.375.201	1.381.250	1.404.120	1.457.757
1.462.041	1.499.846	1.606.468	1.720.422
1.727.967	1.754.728	1.802.530	1.849.989
1.897.588	1.919.635.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti l'11 giugno 1943 XXI: il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 1.857.335 e quello di lire 500 mila al Buono n. 1.448.838.

Serie 10a - I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

732.801 e 1.845.410

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

1.161.824 1.663.465 1.701.978 1.898.882

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

55.812	115.364	162.249	172.654
344.282	351.729	462.112	483.746
500.930	575.031	588.012	589.084
590.730	610.815	751.892	790.072
793.029	827.833	833.690	918.100
930.860	952.238	979.644	1.001.621
1.014.901	1.080.912	1.097.698	1.133.343
1.143.723	1.227.777	1.242.851	1.387.923
1.428.890	1.436.282	1.458.529	1.459.215
1.528.958	1.544.273	1.545.110	1.591.621
1.644.609	1.668.172	1.711.807	1.736.592
1.821.043	1.832.403	1.875.209	1.911.097
1.963.329	1.997.277.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie, si ripetono i numeri vincenti di lire un milione e di lire 500 mila estratti l'11 giugno 1943 XXI: il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 1762.727 e quello di lire 500 mila al Buono n. 379.694.

Quotazioni di Borsa

Milano

Giugno	17	18
Rendita 5%	90.70	90.65
Rendita 3½%	91.75	91.75
Redimibile 5%	95.—	95.—
Redimibile 3½%	80.80	80.80
Obbligaz. Tre Venezie	97.25	97.25
Buoni Tes. nov. 1943 II	99.37	99.375
Buoni Tes. nov. 194	99.—	98.75
Buoni Tes. nov. 1949	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1950 I	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1950 II	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1951	94.—	94.—
Navigaz. Gen. Italiana	35.—	36.—
Ferr. Mediterranee	1135.—	1135.—
Venete Costruz. Ferr.	570.—	575.—
Ferr. Meridionali	3360.—	3380.—
Cotonificio Cantoni	7800.—	8000.—
Cotonificio Olcese	2220.—	2250.—
Stampati De Angeli	3000.—	3000.—
Cascami seta	943.—	943.—
Snia Viscosa	1203.—	1210.—
Montecatini	494.—	484.—
«Ilva» Alti Forni	234.—	237.—
Metallurgica Italiana	645.—	645.—
Automobili F.I.A.T.	1195.—	1230.—
Elettr. Edison	1126.—	1128.—
Elett. L. (Vizzola)	1745.—	1760.—
Adriatica Elettr.	640.—	640.—
Idroel. Piem. S.I.P.	970.—	995.—
Elettr. C.I.E.L.I.	1070.—	1075.—
Terni	423.—	432.—
Raffinerie L. L.	1770.—	1075.—
Eridania	2005.—	2000.—
Distillerie Italiane	566.—	566.—
Italiana Gas	45.60	46.10
Istit. Rom. Beni Stab.	594.—	605.—
Aedes	255.—	265.—
Stet	2000.—	1995.—